

TXT

18_2016

CREATIVITÀ E INNOVAZIONE
PER IL TERRITORIO TOSCANO
A MAGAZINE FOR A
CONTEMPORARY TUSCANY

2011 2010 2009 2008 2007
2012 2013 2014 2015 2016
2019 2018 2017
verso il 2020

**crescita e occupazione
per la Toscana che innova**



2011 2010 2009 2008 2007
2012 2013 2014 2015 2016
2019 2018 2017

verso il 2020

**crescita e occupazione
per la Toscana che innova**



Le ali alle tue idee

www.regione.toscana.it/porcreo-fesr-2014-2020



twitter.com/porcreotoscana



storify.com/PORCreOToscana



youtube.com/user/PORCreOToscana



slideshare.net/porcreofesrToscana

DIRETTORE EDITORIALE

Daniele Lauria

PROJECT MANAGER

Lisa Lorusso

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Tosi

REDAZIONE

Federica Fontini,
Pietro Tondi

CONTRIBUTORS

Albino Caporale
Monica Bartolini
Elisabetta Malenotti
Federica Buon cristiani
Filippo Giabbani
Claudia Bernardi
Simona Bernardini
Mariapiera Forgione
Sara Gemignani

TRADUZIONI

Birgitta Timmers Nilsson

Referenze fotografiche

Archivio fotografico della Regione Toscana
C. Buliani, pag. 33

RINGRAZIAMENTI

Angelita Luciani
Simonetta Baldi
Elisa Nannicini
Paolo Ciampi
Paolo Tedeschi
Gianni Taccetti
e un particolare ringraziamento agli uffici e ai settori della
Regione Toscana che hanno supportato il lavoro di selezione
e valorizzazione dei casi di eccellenza.

LAYOUT GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Studio Lauria
www.studiolauria.net

REALIZZAZIONE EDITORIALE

Pacini Editore
Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto, Pisa
www.pacinieditore.it
info@pacinieditore.it

STAMPA

IGP Industrie Grafiche Pacini

©2016 Pacini Editore srl
ISBN: 978-88-6995-067-4
Finito di stampare nel mese di ottobre 2016
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore Srl
Via A. Gherardesca 56121 Ospedaletto, Pisa
_tel. +39.050.313011 _fax. +39.050.3130300
_www.pacinieditore.it

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali
non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.

www.txtmagazine.it

TXT

18_2015

Una regione al centro dell'Europa
editoriale, a cura di Daniele Lauria

04

intervista al Presidente Enrico Rossi

06

intervista a Stefano Ciuoffo,
assessore alle attività produttive

10

i risultati del POR CREO FESR 2007-2013

13

gli strumenti di ingegneria finanziaria

14

i Piani integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile
PIUSS

16

POR CREO Fesr 2007-2013
progetti eccellenti

22

la programmazione del POR FESR 2014-2020

34

la Toscana che innova:
le infrastrutture tecnologiche

40

i Distretti Tecnologici della Toscana

41

Toscana: una regione aperta
agli investimenti esteri

43

UNA REGIONE AL CENTRO DELL'EUROPA

A REGION IN THE HEART OF EUROPE

The relationship between Tuscany and Europe is strong and bidirectional. This is confirmed not only by the consolidated experience of our Region in relating with European institutions and the ability to seize those opportunities offered by EU competition announcements for implementing actions for territory development but also the appeal Tuscany has on small and large companies, European and non, who here find opportunities, attention and services in a structured system. Tuscany's focus on research and innovation is internationally recognised and the EU programmes as well as the POR CREO, become the tool to reinforce this identity and a lever for creating growth and employment. With this issue of TXT we would like to scrutinise the policies and strategies that make these programmes an axis of development for Tuscany disclosing projects aimed at revitalising urban areas; that contribute to the redefinition of local infrastructures; that encourage scientific research initiatives as well as actions of social relevance.

The European programmes are, therefore, not only a valid support in development policies but also a valuable boost to contrast the effects of the prolonged crisis that has been going on for nearly a decade. Europe as an ally to face contemporary challenges and arrive prepared in 2020, the year in which the results of growth and progress in our continent will be measured as planned in the Treaty of Lisbon.

a cura di
DANIELE LAURIA

QUELLO TRA LA TOSCANA E L'EUROPA È UN RAPPORTO BIUNIVOCO E FORTE. LO TESTIMONIANO, NON SOLO, LA CONSOLIDATA ESPERIENZA DELLA NOSTRA REGIONE NEL RELAZIONARSI CON LE ISTITUZIONI EUROPEE E LA CAPACITÀ DI COGLIERE LE OCCASIONI OFFERTE DAI BANDI COMUNITARI PER IMPLEMENTARE LE AZIONI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO MA ANCHE LA CAPACITÀ ATTRATTIVA DELLA TOSCANA NEI CONFRONTI DI AZIENDE GRANDI E PICCOLE, EUROPEE E NON, CHE QUI TROVANO ATTENZIONE, OPPORTUNITÀ E SERVIZI IN UN SISTEMA STRUTTURATO.

LA TOSCANA CHE PUNTA SULL'INNOVAZIONE E SULLA RICERCA, È UNA REALTÀ RICONOSCIUTA A LIVELLO INTERNAZIONALE E I PROGRAMMI COMUNITARI, COME QUELLI POR CREO FESR, DIVENTANO LO STRUMENTO PER RAFFORZARNE L'IDENTITÀ E LA LEVA PER CREARE CRESCITA E OCCUPAZIONE.

CON QUESTO NUMERO DI TXT VOGLIAMO QUINDI ENTRARE NELLE PIEGHE DELLE STRATEGIE E DELLE POLITICHE CHE FANNO DI QUESTI PROGRAMMI UN ASSE DI SVILUPPO PER LA TOSCANA PRESENTANDOCI PROGETTI CHE MIRANO A RIVITALIZZARE PARTI DI CITTÀ; CHE CONTRIBUISCONO ALLA RIDEFINIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE LOCALI; CHE INCENTIVANO INIZIATIVE DI RICERCA SCIENTIFICA E, ANCHE, AZIONI DI RILIEVO SOCIALE.

I PROGRAMMI EUROPEI RISULTANO, DUNQUE, NON SOLO UN PREZIOSO SOSTEGNO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO MA ANCHE UN VALIDO SUPPORTO AL CONTRASTO DEGLI EFFETTI DELLA PROLUNGATA FASE DI CRISI CHE VIVIAMO DA QUASI UN DECENNIO. L'EUROPA COME ALLEATA PER AFFRONTARE LE SFIDE DELLA CONTEMPORANEITÀ E ARRIVARE PREPARATI AL 2020, L'ANNO IN CUI, COME PREVISTO DAL TRATTATO DI LISBONA, SI MISURERANNO I RISULTATI DELLA CRESCITA E DEL PROGRESSO NEL NOSTRO CONTINENTE.



intervista al Presidente Enrico Rossi

INTERVIEW WITH REGIONAL PRESIDENT ENRICO ROSSI

The Europe 2020 agenda for a smart, sustainable and inclusive growth when it was drafted in 2010 drew an ambitious scenario. The 2008 economic crisis has led to a reduction of investments in infrastructure, innovation and business competitiveness throughout the EU. Do you believe that the objectives of Europe 2020 are reachable and what efforts is Tuscany doing in this regard?

The EU's cohesion policy supports the creation of jobs, competitiveness between companies, economic growth, sustainable development and improving the quality of life of citizens. The Europe 2020 objectives are ambitious and urgent, but necessary for recovery, and it requires efforts from all States and local territories.

Tuscany is since 2008 making targeted interventions for technology infrastructure, innovation and the competitiveness of enterprises through the European Structural and Investment Funds (ESIF). Without innovation there can be no growth in the economy and that is why Tuscany, for years, makes research and technology transfer a priority. Also by anticipating European funds with regional resources. On the last European Commission report on performance in innovation in the EU countries Tuscany emerges as moderately innovative, but with a contra-

L'agenda Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva quando fu definita, nel marzo 2010, disegnava uno scenario ambizioso ma, al tempo stesso, urgente nella sua realizzazione.

La crisi economica del 2008 ha portato di fatto in tutta l'UE una riduzione degli investimenti nelle infrastrutture, nell'innovazione e nella competitività delle imprese. Quanto ritiene che siano effettivamente raggiungibili gli obiettivi di Europa 2020 e quali sforzi sta facendo la Toscana in tal senso?

La politica di coesione europea sostiene la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. È evidente che parti importanti dell'Europa hanno perso dal 2008 in poi e stanno tuttora perdendo competitività sulla scena mondiale. Per questo gli obiettivi di Europa 2020 dovevano essere ambiziosi e urgenti, ma necessari per la ripresa, richiedendo a tutti gli Stati e ai territori locali, incluse le regioni, sforzi maggiori per il loro raggiungimento.

La Toscana sta facendo dal 2008 interventi mirati per le infrastrutture tecnologiche, l'innovazione e la competitività delle imprese. Senza innovazione non ci può essere crescita dell'economia ed è per questo che la Toscana, da anni, fa della ricerca e del trasferimento tecnologico una priorità. L'abbiamo fatto prima della crisi e continueremo a farlo: investendo e premiando le imprese più dinamiche e quelle più disponibili a creare comunità. L'abbiamo fatto anche anticipando con risorse regionali i fondi europei. Dall'ultimo rapporto della Commissione europea sulle performance in innovazione nei Paesi UE la Toscana emerge, a parità delle altre regioni italiane, come moderatamente innovativa, ma con un dato in controtendenza: negli ultimi due anni la Toscana ha migliorato la propria performance del 2 per cento e si distingue, rispetto alla media europea, per numero di piccole e medie imprese che innovano in house o che hanno elaborato prodotti o processi di produzione innovativi con indicatori sopra il 120 per cento della media europea. Un'attestazione importante che la strada da percorrere per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 è quella giusta.

I Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) si inseriscono in uno sforzo coordinato a tutti i livelli di governo volto a colmare il divario degli investimenti e a consolidare la competitività. In un contesto dinamico come quello attuale, come si sta muovendo la Regione Toscana? In particolare, qual è il ruolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)?

Il FESR è uno dei più importanti strumenti di finanziamento per ridurre il divario economico e sociale tra le regioni dell'Unione europea. Nel periodo 2007/13 la Toscana ha potuto attingere dal FESR un miliardo e 126 milioni di euro. Le imprese toscane hanno potuto beneficiare di oltre 526 milioni di euro per i loro investimenti di cui 124 milioni sono stati erogati tramite gli strumenti di ingegneria finanziaria sotto forma di prestiti agevolati e garanzie, con importanti ricadute sul sistema delle micro, piccole e medie imprese toscane, che sono l'anima del nostro sistema produttivo. La competitività non può essere perseguita senza insistere sulla R&S nelle tecnologie chiave abilitanti come l'automazione, la robotica, la mecatronica, le nanotecnologie. Tecnologie che ritroviamo nei settori chiave come l'ICT, le scienze della vita, la meccanica avanzata, la chimica, ma che si coniugano necessariamente ai settori manifatturieri tradizionali come la moda, il comparto del mobile e del marmo, il ferrotranviario, la nautica, l'industria agroalimentare. Grazie al POR CREO 2007/13 lo sviluppo regionale è passato anche dalla sostenibilità integrata, le energie rinnovabili, la banda larga nelle aree montane, fino ai Piani integrati di sviluppo regionale (PIUSS), con interventi di riqualificazione dell'ambiente urbano e degli insediamenti produttivi volti alla coesione economica e sociale. Si pensi ai grandi progetti per la mobilità sostenibile, come la linea 1 della tramvia fiorentina e il People Mover per il collegamento veloce e frequente su rotaia tra la stazione di ferroviaria e l'aeroporto di Pisa; oppure al sistema di piste ciclabili o agli interventi di riqualificazione nelle aree protette anche a finalità turistica come quella del Parco di Baratti e Populonia o il parco della Maremma.

Siamo nel pieno della programmazione 2014-2020 e il Programma operativo regionale (POR) FESR Toscana può vantare una continuità di azione rispetto ai bandi attivati e alle risorse erogate, in particolare alle imprese e al mondo della ricerca. Ci può illustrare in che modo la Regione ha gestito il passaggio tra le due programmazioni 2007-2013 e 2014-2020?

La continuità programmatica è stata mantenuta e rafforzata dalla Strategia di specializzazione intelligente (RIS3). La Toscana, parallelamente all'approvazione del POR FESR da parte della Commissione europea il 12 febbraio 2015, ha avviato, caso unico tra le regioni italiane, le procedure di gestione dei bandi "in anticipazione". A luglio 2014 furono approvati i primi 3 bandi "in anticipazione" dedicati alla RS&I, finanziando, grazie anche a risorse regionali, 138 progetti di piccole medie e grandi imprese, università e organismi di ricerca per un totale di 43,6 mil e e stiamo destinando ulteriori risorse per finanziare gli altri progetti in graduatoria. È proprio il territorio, così come il mondo imprenditoriale, a chiedere tempestività ed efficienza per l'utilizzo delle risorse comunitarie dedicate al rilancio della crescita regionale e dell'occupazione e l'impegno della Regione è andato in tal senso. I dati al 30 giugno, ci dicono che la Regione Toscana può vantare l'attivazione di 21 procedure pubbliche sul FESR, con uno stanziamento di risorse pari a 166,6 milioni di euro.

Tra i bandi significativi del 2014-2016 ci sono quelli dedicati all'internazionalizzazione, all'efficientamento energetico degli immobili delle imprese e dei processi industriali e i bandi per la creazione e il consolidamento delle imprese manifatturiere, del commercio e turismo lanciati il 15 ottobre 2015; i 79,6 milioni di euro del POR FESR stanziati per lo sviluppo

sting figure: over the past two years, Tuscany has improved its performance by 2 per cent. This is an important confirmation that the road taken to achieve the objectives of Europe 2020 is the right one.

The European Structural and Investment Funds (ESIF) are part of a coordinated effort at all government levels aimed at bridging the investment gap and to strengthen competitiveness. In a dynamic context like the current one, how is the Tuscany Region reacting? In particular, what is the role of the European Regional Development Fund (ERDF)?

The ERDF is one of the most important financing instruments to reduce the economic and social gap between the EU regions. Tuscan enterprises have benefited more than 526 million Euros for their investments of which 124 million was distributed in the form of subsidised loans and guarantees, with important repercussions on the micro, small and medium Tuscan businesses. Competitiveness cannot be pursued without insisting on R & D in key technologies such as automation, robotics, mechatronics and nanotechnology. Technologies that we find in areas such as ICT, life sciences, advanced mechanics, chemistry, but that need to combine with traditional manufacturing sectors such as fashion, furniture and marble sectors, the naval and agro- industries. Thanks to POR CREO 2007/13 regional development also includes sustainability, renewable energy, broadband in mountainous areas and integrated regional development plans (PIUSS), with the redevelopment of urban environments and enhancement of economic and social cohesion.

We are in the middle of the 2014-2020 plan and the Regional Operations Program (POR) ERDF Tuscany can claim a continuity of action in relation to the announced selections and the resources provided, particularly to businesses and research. Could you tell us how the region has handled the transition between the 2007-2013 and 2014-2020 programming?

Program continuity was maintained and strengthened by the strategy of smart specialisation (RIS3). Tuscany, in parallel with the approval of the ROP ERDF by the European Commission has anticipated the calls for applications management procedures. In July 2014 the first three "anticipated" calls for proposals dedicated to RD&I, were

funded through regional resources, 138 projects of small medium and large enterprises, universities and research organisations for a total of 43.6 m and the granting of further resources to finance other projects is waiting for approval. Today the Tuscan Region can boast the activation of 21 public procedures with the ERDF, with a budget of 166.6 million euro.

Tuscany has always been one of the most popular regions in the world. The quality of its production is mainly thanks to micro, small and medium-sized enterprises. To be more competitive in foreign markets, today more than ever the presence of large companies and corporations in the territory is crucial, being able to bring new capital and accelerate technology transfer processes. Since a few years, the Tuscan Region is implementing increasingly targeted politics to attract foreign investments, so much so that it was awarded in March 2016 by the think tank of the Financial Times, FDI Markets, as the second best region in Europe for strategy for attracting foreign direct investments. Could you tell us what strategies are used and which sectors of the regional economy attract most interest?

Small businesses, aggregated territorially in the industrial districts, have been fundamental in the development of the economy in the region after WWII. And still they are strategically important for our region. I could quote success stories of small Tuscan businesses that have managed to secure a global leadership in their niche of expertise, generating turnover and revenues, creating jobs, contributing to the welfare of the territory. These are what we call dynamic businesses and we decided to concentrate the resources available to the region to support that business system.

It is also true that in today lasting development should also be based on the contribution of large companies which can supply skills, resources and access to markets often out of reach of smaller companies.

This is why we have created a specific unit to assist them in the process of investment and settling in Tuscany. Adopting a very practical approach, aimed primarily at solving the problems that a foreign investor might face confronting the laws and procedures in Italy.

We then decided to break with an old economic policy allowing large com-

della banda ultralarga, dopo la sottoscrizione dell'Accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo economico il 30 marzo 2016. Sempre a marzo 2016 è uscito il bando, ed è in corso la selezione dei progetti, per il trasferimento dell'innovazione, rivolti ai gestori dei 12 distretti tecnologici della Toscana, soggetti quali Poli tecnologici, università e organismi di ricerca, PMI, start up innovative, che si mettono in squadra per promuovere, incentivare e diffondere l'innovazione in 12 settori di eccellenza, condividendo strutture e conoscenze, competenze e know how, dandosi tipicamente una governance pubblico-privato. Tra settembre e ottobre 2016 sono stati attivati altri preziosi strumenti dedicati al mondo delle imprese e della R&S come il bando start up innovative, i nuovi bandi RS&I e il bando per la micro innovazione.

La Toscana è da sempre una delle regioni più amate al mondo e alla quale si guarda con attenzione per la qualità dei suoi prodotti e delle sue realizzazioni, frutto di un sistema produttivo eccellente sviluppatosi principalmente grazie a un tessuto di micro, piccole e medie imprese. Per essere sempre più competitivi sui mercati esteri, mai come oggi risulta però determinante anche la presenza di grandi imprese e multinazionali sul territorio, capaci di apportare nuovi capitali, accelerare i processi di trasferimento tecnologico e moltiplicare gli effetti incentivanti sul tessuto economico locale. Da alcuni anni la Regione Toscana sta attuando una politica sempre più mirata per l'attrazione di investimenti esteri, tanto che a marzo 2016 è stata premiata a Cannes dal think tank del Financial Times, FDI Markets, come la seconda migliore regione in Europa per strategia di attrazione degli investimenti diretti esteri. Potrebbe dirci quali sono le strategie messe in campo e quali sono i settori dell'economia regionale verso i quali si registra maggiore interesse?

Le imprese di piccole dimensioni, aggregate territorialmente nei distretti industriali, hanno avuto un ruolo determinante nello sviluppo dell'economia regionale a partire dal secondo Dopoguerra. Ed a tutt'oggi rivestono un ruolo strategico per la nostra regione. Potrei citarle casi di successo di piccole imprese toscane che sono riuscite ad assicurarsi una leadership globale nella propria nicchia di competenza, generando fatturato e ricavi, creando occupazione, contribuendo al benessere del territorio. Sono quelle che noi chiamiamo imprese dinamiche e su di esse - non a caso - abbiamo deciso di concentrare le risorse a disposizione della Regione per sostenere il sistema delle imprese.

È poi indubbio che nella situazione odierna la retorica del "piccolo è bello" abbia fatto il suo tempo e che uno sviluppo realmente sostenibile e duraturo debba fondarsi anche sull'apporto delle grandi imprese che possono mettere in campo competenze, risorse e accesso a mercati spesso non nelle disponibilità di imprese di dimensioni minori.

È con questa consapevolezza che abbiamo deciso di scommettere su di esse fin dal 2010, creando presso la Presidenza della Regione Toscana una struttura dedicata ad assisterle nel processo di investimento e/o radicamento in Toscana. Adottando un approccio molto pratico, finalizzato in primo luogo a risolvere i problemi che un investitore straniero può trovarsi ad affrontare confrontandosi con le leggi e le procedure in vigore in Italia.

Abbiamo poi deciso di rompere con una tradizione consolidata di politica economica offrendo anche alle grandi imprese la possibilità di partecipare ai bandi finanziati dalla Regione Toscana.

A partire da queste basi estremamente concrete, abbiamo poi deciso di promuovere attivamente la Toscana come luogo di insediamento di nuove attività economiche, contattando direttamente nuovi possibili investitori e mantenendo un canale comunicativo aperto con coloro che sono

già presenti sul territorio e che possono a loro volta farsi promotori di nuovi progetti di investimento.

Nel fare questo abbiamo avuto la massima cura di muoverci di concerto con il Sistema Italia come dimostrato dal protocollo di collaborazione che la Toscana, prima regione in Italia, ha sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Agenzia - ICE. Iniziative frammentate e dispersione di risorse non pagano quando ci si muove a livello globale.

Dal punto di vista pratico questo sta a significare la partecipazione agli eventi internazionali promossi da MISE e MAECI come il roadshow "Investing in Italy" e un'attività continua di marketing diretto, svolta attraverso contatti e incontri, rivolta alle singole imprese che per caratteristiche e strategie si pensa possano essere interessate a investire in Toscana.

Stiamo anche lavorando nella promozione dell'immagine generale della Regione, provando a modificare almeno in parte la percezione generale che vede la Toscana come un luogo dove vivere (o quantomeno trascorrere le proprie vacanze) ma non dove fare impresa.

Con la realizzazione di nuovi strumenti informativi in formato digitale quali il portale "Invest in Tuscany" o le guide rivolte ai potenziali investitori nelle quali – appunto – ci si è sforzati di evidenziare questi aspetti meno noti della nostra regione, che sono stati alla base del giudizio positivo ricevuto dal Financial Times attraverso il premio conferito alla Toscana come la seconda migliore regione d'Europa (categoria regioni di media dimensione) per la strategia adottata nell'attrarre investimenti.

Per massimizzare il nostro sforzo nelle direzioni sopra descritte riteniamo irrinunciabile dar vita a reti di collaborazione sempre più strette sia con gli altri attori a livello locale e nazionale operanti nel campo dell'attrazione degli investimenti esteri che con gli operatori privati che operano al fianco degli investitori internazionali nella definizione delle scelte localizzative.

Riguardo ai settori, in coerenza con le scelte fatte nella definizione della Smart Specialization Strategy della Toscana, riteniamo di puntare sul settore manifatturiero, sia con riferimento ai settori tipici del Made in Tuscany (agroalimentare incluso) che ai settori avanzati ad alto contenuto tecnologico ("ICT e fotonica" con particolare attenzione alla biofotonica e alle telecomunicazioni; "Fabbrica intelligente" ovvero automazione, mecatronica e robotica; "chimica e nanotecnologia"; Scienze della Vita).

Senza dimenticare però le opportunità connesse ai servizi alle imprese, alla logistica e al real estate come dimostrato dal recente avvio del programma di dismissione del patrimonio immobiliare regionale del valore di circa 200 milioni di euro.

panies to participate in tenders funded by the Tuscany Region. Subsequently we wanted to actively promote Tuscany as a place of instalment for new economic activities, contacting potential new investors.

From a practical point of view this means participating in international events promoted by MISE and MAECI and continuous direct marketing. We are also working on the image of the region, trying to change the general perception that sees Tuscany as a place to live but not where to do business.



Progetto PIUSS "Pisa 2: Pisa per patrimonio culturale, Innovazioni, Saperi e Accoglienza": Arsenali Medicee: Museo delle Navi Antiche

intervista a Stefano Ciuoffo

assessore alle
attività produttive
della Regione Toscana

IL TEMA DI FONDO CHE HA ACCOMPAGNATO LE POLITICHE REGIONALI NEGLI ULTIMI PERIODI DI PROGRAMMAZIONE È RAPPRESENTATO DALLA NECESSITÀ DI GARANTIRE IL RACCORDO TRA IL SISTEMA DELLA RICERCA E DELLA PRODUZIONE DI CONOSCENZA E DI COMPETENZE E L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E ECONOMICO.

CI PUÒ RACCONTARE QUAL È STATA L'ESPERIENZA, L'EVOLUZIONE E QUALI SONO LE PROSPETTIVE DEL SISTEMA DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO IN TOSCANA?

Le politiche per il trasferimento tecnologico prendono avvio alla fine degli anni '90 con l'esperienza della Rete Regionale per l'alta tecnologia, che ha avuto una fase di sperimentazione orientata alle politiche di supporto alle imprese per strutturarsi poi nella programmazione 2007-2013 del POR CRo FESR. Dal 2001 ricerca e innovazione sono materie diventate di competenza delle Regioni con la riforma del Titolo V della Costituzione e di conseguenza c'è stato un cambio di passo rispetto al passato.

Le scelte di questa fase sono state nette. Innanzitutto c'è stato lo spostamento dell'asset delle risorse attraverso una concentrazione su 3 finalità: sostegno agli aiuti per Ricerca Sviluppo & Innovazione (RS&I), con una

**INTERVIEW TO STEFANO CIUOFFO
COUNCILLOR FOR
PRODUCTIVE ACTIVITIES**

The regional policies theme in recent programming times is represented by the need to ensure a link between research and production of knowledge and skills and innovation of the production and economic system.

can you tell us about the experience – the evolution and what are the prospects of the system of technology transfer in tuscany?

Policies for technology transfer commence in the late '90s with the experience of the high technology Regional Network, which has had a phase of experimentation before settling in the 2013 CRo ROP ERDF planning. Since 2001, research and innovation have become matters of competence to the

regions and consequently there was a change compared to the past. First there was the shift of asset resources by concentrating on three objectives: support for Research Development and Innovation (RD & I), with a modification of operations compared to the size of the firm, access to credit and Internationalisation. Therefore, orientating towards the demand. Finally, we supported the creation and dissemination of research infrastructure.

The European programs have among their objectives to support the development of technological infrastructure. What are the real necessities of the territory and what can be achieved by 2020?

At the moment we believe that there is an optimal presence on the territory of such infrastructure: we have a repertoire of about 180 between laboratories and technology demonstrators, present mostly in university centres and national research institutions in Tuscany. Our commitment now is aimed to make them work effectively, so they remain efficient and in relation with the companies.

The 2007-2013 program has seen as main players institutions and enterprises engaged in the intention of enhancing innovation and research in our region. Can you explain what the most significant results are and what types of projects have been realised?

The ROP ERDF 2007-2013 ended with flattering overall results on the national scene: the absorption capacity of resources was high (123% according to the latest national cohesion agency's data). According to the first partial data, still to be verified, it appears that the Tuscan Region handed out loans of about 640 million euro, compared to around 1 billion euro investment in RD & I, that has seen the entire system involved: large companies, SMEs, research organisations.



modulazione degli interventi rispetto alla dimensione di impresa; accesso al credito e internazionalizzazione. Dunque un forte orientamento alla domanda.

Inoltre, per quanto attiene alle politiche di sostegno dell'offerta, preso atto di specifiche criticità che tutt'ora permangono nel rapporto tra impresa e sistema della produzione della conoscenza, si è optato per favorire modelli reticolari di relazioni, promuovendo un ruolo di (inter)mediazione dei centri di competenza.

Infine, abbiamo sostenuto la nascita e la diffusione di infrastrutture di ricerca e trasferimento come poli tecnologici, incubatori di impresa, laboratori di ricerca, prove e test.

I programmi europei hanno tra i loro obiettivi quello di accompagnare lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche. Quali sono le reali necessità del territorio e quale scenario immagina che si possa realizzare da qui al 2020?

Al momento riteniamo che sul territorio vi sia una presenza più che ottimale di tali infrastrutture: abbiamo un repertorio di circa 180 tra laboratori e dimostratori tecnologici, presenti per la maggior parte nei poli universitari e nelle istituzioni nazionali di ricerca presenti in Toscana, un numero altrettanto significativo di poli tecnologici e di incubatori di impresa. Il nostro impegno adesso è volto quindi a farle funzionare in modo efficace, che siano in relazione con le imprese, che siano efficienti e che raggiungano la sostenibilità gestionale.

Il programma 2007-2013 ha visto tra i protagonisti istituzioni e imprese impegnate nell'intenzione di valorizzare la propensione all'innovazione e alla ricerca nel nostro territorio. Ci può illustrare quali sono i risultati più significativi raggiunti e quali tipologie di progetti sono state realizzate?

Il POR FESR 2007-2013, in fase di chiusura, evidenzia lusinghieri risultati complessivi nel panorama nazionale: la capacità di assorbimento delle risorse è stata elevata (123% secondo gli ultimi dati dell'agenzia di coesione nazionale). Secondo i primi dati parziali, in fase di verifica rispetto agli adempimenti previsti per la chiusura del programma, risulta che la Regione Toscana abbia erogato finanziamenti per circa 640 milioni di euro a fronte di circa 1 miliardo di euro di investimenti in RS&I, che hanno visto l'intero sistema, o ecosistema, coinvolto: grandi imprese, PMI, organismi di ricerca.

Sono molti i bandi in cantiere per il periodo di programmazione 2014-2020 e alcuni di questi riguardano la creazione d'impresa e le start-up innovative, che in Toscana stanno crescendo e possono rappresentare, nel contesto imprenditoriale regionale, un fertile bacino di creatività, competenze e progetti per il futuro. In che termini e con quale interesse la Regione Toscana guarda a chi scommette sul proprio talento?

Riteniamo che la capacità imprenditoriale e la propensione a investire, oltre che i capitali anche i propri talenti, per tentare di creare valore e occupazione, debba costituire uno dei pilastri di una politica industriale e, in generale, di una politica di sviluppo. Una regione strutturata sul modello distrettuale e forse nel passato abituata a un eccesso di offerta di imprenditorialità, mi si consenta il termine, si è trovata di fronte ad una de-industrializzazione precoce. Non esiste solo il manifatturiero, vi sono altri settori forti e con potenzialità importanti, a partire dal turismo, ma è anche vero che un sistema economico non può vivere senza manifatturiero, buono, qualificato e competitivo. La spinta che si attende dalla crescita di una domanda interna è l'altra leva che potrebbe aiutare nuove imprese, oltre che a nascere, anche a consolidarsi sul mercato. I giovani sono in tale contesto la priorità nelle priorità.

I risultati del POR CReO FESR 2007-2013

La programmazione del **POR CReO FESR 2007-2013** in Toscana ha come obiettivo la **promozione della Competitività Regionale e dell'Occupazione (CReO)**, attraverso il sostegno di ricerca, trasferimento tecnologico e processi di innovazione. Tra le finalità individuate dal programma, la valorizzazione delle risorse locali in un'ottica di tutela ambientale, la qualificazione dei sistemi urbani e metropolitani per favorire lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento della competitività del sistema energetico e lo sviluppo di una mobilità sostenibile e dell'accesso ai servizi di telecomunicazione.

La "Spesa pubblica" complessivamente prevista dal POR FESR della Toscana per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 è di **1.022,9 milioni di euro**.

Le quote del cofinanziamento (in milioni di euro) sono:

338,5 FESR

515,8 Stato

102,1 Regione

66,5 Altri soggetti pubblici

Il contributo pubblico (FESR + Stato + Regione) gestito dalla Regione Toscana (e dagli Organismi Intermedi delegati) per la realizzazione degli interventi è di **956,4 milioni di euro**.

Le risorse pubbliche complessivamente attivate a partire dal 2007 dall'Autorità di Gestione e dagli uffici regionali tramite bandi, avvisi pubblici e altre procedure adottate per il POR, al 30 giugno 2016, ammontano a **1.259,1 milioni di euro** messi a disposizione del sistema economico e territoriale (**123%** del contributo pubblico totale previsto dal POR che finanziano misure di aiuti e servizi al sistema delle imprese e interventi infrastrutturali). L'elevato valore delle risorse stanziato, sottintende la presenza di un robusto **overbooking**, costituito in genere da progetti già realizzati e finanziati con risorse regionali (l'overbooking risulta particolarmente elevato negli strumenti di ingegneria finanziaria). Si tratta di un "parco progetti" superiore a quello richiesto dagli obiettivi di programmazione e rappresenta una scelta strategica soprattutto in fase di chiusura di programma. Esso garantisce le amministrazioni dall'eventualità che un progetto finanziato trovi impedimenti al completamento, oppure venga reputato in tutto o in parte inammissibile in sede di rendicontazione.

La possibilità di sostituirli con progetti in overbooking mette infatti al riparo dal rischio di perdita di contributi.

THE RESULTS OF THE ROP ERDF 2007-2013 CReO

The objective of the ROP CReO 2007-2013 ERDF in Tuscany is the promotion of regional Competitiveness and employment (CReO), through the support of research, transfer technological and innovation processes.

Among the purposes identified by the program, the enhancement of local resources with a view to environmental protection, the qualification of urban and metropolitan systems to support sustainable development, strengthening competitiveness of the energy system and the development of sustainable mobility and access to telecommunication services.

The total expected "Public spending" by the ROP ERDF in Tuscany for the whole programming period 2007-2013 is 1,022,900,000 euro. The shares of co-financing (in millions of EUR) are:

338.5 ERDF 515.8 State 102.1 Region 66.5 Other public entities

The total of activated public resources since December 2007 by the Managing Authority and the regional offices through notices, public calls and other procedures for the POR, amounted to 1.259 billion euro made available to the economic and territorial system. The high value of the allocated resources implies the presence of a robust overbooking, usually consisting of projects already implemented and financed with local resources.

The term refers to an excess availability of projects of that required by the planning objectives and represents a

strategic choice especially at the closing stage. It protects the administrations from the eventuality that a funded project cannot be completed.

The possibility of replacing them with overbooked projects protects against the risk of losing contributions.

Alcuni numeri significativi

Al 30 giugno 2016 il POR FESR 2007-2013 ha finanziato 7.518 progetti. Nel dettaglio:

6.696 progetti di R&STT, innovazione e imprenditorialità, di cui:

3.460 progetti realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria

299 progetti per la sostenibilità ambientale

155 progetti per la competitività e sostenibilità del sistema energetico

66 progetti per accessibilità servizi di trasporto e TLC

302 progetti per lo sviluppo territoriale sostenibile



gli strumenti di ingegneria finanziaria del POR CReO FESR

FINANCIAL ENGINEERING INSTRUMENTS ROP CReO

*Considering the limited access to credit for small and medium-sized companies The Tuscan Region under the ROP CReO ERDF 2007-2013 has set up "Financial Engineering Instruments" operating in industry, handicrafts, co-operation, tourism, trade and the tertiary sector. The Operational Programme has identified mainly two types: **Guarantee Funds** and the **granting of interest-free loans**. The first, with a total budget amounting to 40.3 mln*

Nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013, la Regione Toscana, ha istituito "Strumenti di Ingegneria Finanziaria" (così denominati dalla Commissione Europea), che operano nei settori industria, artigianato, cooperazione, turismo, commercio e attività terziarie. Una serie di misure nate in considerazione del limitato accesso al credito per le piccole e medie imprese, principalmente a causa di mancanza di collaterali e di trasparenza informativa e a fronte della bassa percentuale di investimenti in R&S da parte delle grandi imprese.

In particolare il Programma Operativo, per sostenere la competitività delle imprese, ne ha alimentato principalmente due tipologie: il rilascio di garanzie pubbliche (**Fondo di Garanzia**) e la concessione di prestiti a tasso zero (**Fondo Unico Rotativo per Prestiti**).

Il **Fondo di Garanzia**, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 40,3 milioni di euro, ha previsto la concessione di garanzie per sopperire alla mancanza di collateralità da parte delle imprese, soprattutto quelle giovani e di piccola dimensione, andando a far decrescere il rischio dell'intermediario finanziario. Le garanzie rilasciate ricoprono in media il 70% del totale del finanziamento (si può arrivare all'80% nel caso di imprese giovani e /o a conduzione femminile).

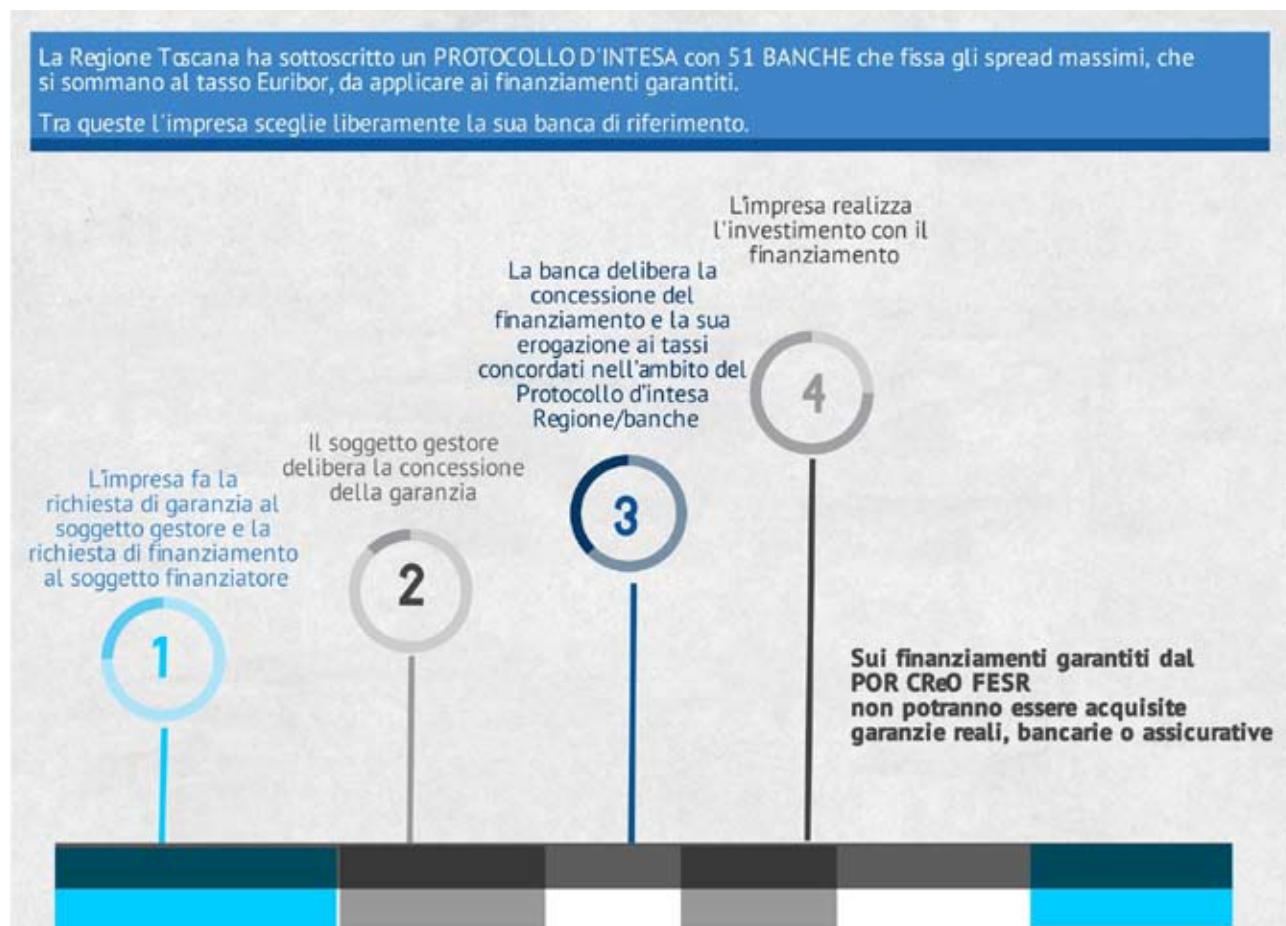
Il **Fondo Unico Rotativo per Prestiti**, con una dotazione finanziaria del POR FESR pari a 60,5 milioni di euro, ha previsto l'erogazione di prestiti a tasso zero per consentire alle imprese più giovani e più piccole di poter accedere ai finanziamenti negati dal mercato del credito a causa della mancanza di storia informativa e della redazione di bilanci in forma semplificata che non permettono di valutare il loro merito creditizio e alle grandi imprese di sostenere investimenti più consistenti in R&S. I prestiti vengono rilasciati in media per il 60% dell'investimento, ma in alcuni casi possono arrivare a coprire il 100% dello stesso.

Altri due strumenti di ingegneria finanziaria sono stati attivati all'interno della programmazione 2007-2013: il **Fondo Toscana Innovazione**, con una dotazione complessiva pari a 9,8 milioni di euro, per la partecipazione al capitale di rischio nella fase early stage (dal seed allo start up) per la realizzazione di investimenti in piccole e medie imprese, e il **Fondo per il sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione degli organismi di garanzia**, con una dotazione complessiva pari a 12,6 milioni di euro.

In basso una rappresentazione del modello implementato dalla Regione Toscana per il rilascio delle garanzie.

euro, provided for the granting of guarantees especially to young and small sized companies to avoid the risk of the financial intermediary. The guarantees issued cover on average 70% of the total of the loan. The Revolving Fund for loans with a total allocation amount of € 60.5 mln, provides for the granting of interest-free loans to enable younger and smaller companies to have access to funding withheld by credit markets due to lack of credit history information and preparation of financial statements in simplified form that does not allow to assess their creditworthiness and large companies to support increased investment in R & D. The loans are released on average for 60% of the investment, but in some cases may cover up to 100%.

Two other financial engineering transactions were launched in the 2007-2013 program: the Toscana Innovation Fund, with a total budget of 9.8 mln euro, for the participation in risk capital in the early phase Stage for the investments in small and medium-sized enterprises, and Confidi, with a total budget of 12.6 mln euros, to support the capitalisation and the evolution of the credit guarantee institutions.



POR CRoO FESR 2007-2013

i Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile

PIUSS

PIUSS: INTEGRATED PLANS FOR SUSTAINABLE URBAN DEVELOPMENT

The POR CRoO 2007-2013 ERDF has provided co-financing of Axis V "use of local resources for sustainable territorial development" of the Integrated Plans for Sustainable Urban Development (PIUSS), through which the Region of Tuscany sought to provide Municipalities an opportunity for the redevelopment of urban areas, especially rundown areas with risk of social marginalisation.

The request for funding required defining an integrated territorial development strategy to promote environmental, social and economic sustainability, also in terms of improving the quality of life and social well being of citizens. The PIUSS implementation process led to the presentation of 17 plans of which 16 are admitted to the evaluation stage. Since the ROP ERDF resources are insufficient to support all the projects selected, the Tuscan Region has undertaken to find more resources.

Overall in funded PIUSS, there are 144 transactions for a total of ERDF resources amounting to 105.8 million euro, which triggered investments of 219.8 million euro.

Arezzo

The master plan brings important cultural initiatives, promotion of enterprise and tourism support the city centre, drawing a complex system of operations to recover the historic centre and some specific areas of its proximity and identifying six urban areas of intervention: the Piazza Grande, the

Il POR CRoO FESR 2007-2013 ha previsto il cofinanziamento all'interno dell'asse V "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile" dei **Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS)**, attraverso i quali la Regione Toscana ha fornito ai Comuni un'opportunità per la riqualificazione di aree urbane, soprattutto quelle colpite da degrado e dal rischio di marginalità sociale.

La richiesta di finanziamento presupponeva da parte dei comuni toscani coinvolti la definizione a livello locale di una **strategia di sviluppo territoriale integrata** in grado di promuovere sinergicamente la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, anche in termini di miglioramento della qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini.

Il processo di attuazione dei PIUSS ha portato alla presentazione di 17 Piani di cui 16 ammessi alla fase di valutazione. Non essendo le risorse POR FESR sufficienti a sostenere tutti i progetti selezionati come ammissibili, la Regione Toscana si è impegnata a trovare ulteriori risorse (in particolare FAS e altre fonti regionali) per non disperdere la progettualità messa in campo.

La fase di attuazione dei PIUSS ha portato a evoluzioni alquanto diversificate tra i Piani e, ad oggi, i PIUSS cofinanziati dal FESR sono 10:

1. AREZZO_ "La città polifonica"
2. CARRARA E MASSA_ "Un territorio da rivivere"
3. FIRENZE, CAMPI BISENZIO e SCANDICCI_ "La città dei saperi"
4. FOLLONICA_ "Realizzazione Parco Centrale"
5. LIVORNO_ "Livorno città delle opportunità"
6. LUCCA_ "Lucca Dentro"
7. PISA_ "Pisa2: Pisa x Patrimonio culturale, Innovazione, Saperi e Accoglienza"
8. PISTOIA_ "Dall'antico centro storico al nuovo centro urbano"
9. POGGIBONSI e COLLE VAL D'ELSA_ "Altavaldelsa: Città di Città"
10. VIAREGGIO_ "Da Via Regia a Viareggio"

Nel complesso dei PIUSS finanziati al 30 giugno 2016, si contano **144 operazioni** per un totale di **risorse FESR pari a di 105,8 milioni di euro**, che hanno attivato **investimenti totali pari a 219,8 milioni di euro**.

Inoltre, seppur non rientranti direttamente nei finanziamenti attribuibili ai PIUSS, le aree interessate hanno beneficiato di azioni di marketing territoriale finanziate con risorse della linea di intervento 5.3.

Arezzo

La città polifonica, Arezzo cambia il ritmo!

Il masterplan riporta al centro della città iniziative di alta cultura, promozione di impresa e sostegno al turismo, disegnando un complesso sistema di operazioni per recuperare il centro storico e alcune specifiche aree a ridosso del suo perimetro e individuando i seguenti **ambiti urbani di intervento**: la Piazza Grande, la Fortezza Medicea, le ex caserme Cadorna, l'asse principale del quartiere Saione e il quartiere Pesciola.

Carrara e Massa

Un territorio da rivivere

La proposta iniziale del PIUSS di Massa e Carrara puntava a creare lungo l'asse della Via Francigena, tra il castello Malaspina e il fiume Frigido, un progetto policentrico integrato tra le due città, con lo sviluppo di nuovi capisaldi urbani. A Carrara i principali interventi riguardano la creazione e la messa in rete di punti di informazione turistica, di aree mercatali e centri commerciali naturali, la realizzazione di centri sociali per le famiglie, i minori, gli anziani e il volontariato e la costruzione di un centro gioco per bambini. L'allestimento degli spazi museali a Villa Fabbrocotti è stato realizzato con fondi FAS, come pure la valorizzazione di alcuni spazi pubblici centrali (Piazza Aranci e Piazza Mazzini) a Massa.

Firenze, Campi Bisenzio, Scandicci

La città dei saperi

La Città dei Saperi è un piano metropolitano che comprende i comuni di Firenze, Scandicci e Campi Bisenzio. Si tratta di un'area densamente urbanizzata, connotata da sistemi di piccole e medie imprese e distretti industriali. Il Piano prende le mosse da azioni in corso, previste dalla pianificazione strategica metropolitana, per disegnare un sistema che coniuga qualità urbana, offerta di servizi di qualità e competitive.

Un ambito multilivello, quindi, che passa dal centro storico e mira a collegare le aree di periferia per costruire un'infrastruttura che valorizzi le potenzialità di produzione culturale dell'area metropolitana.

Gli obiettivi del PIUSS vanno in tre direzioni:

- 1) recuperare aree del centro storico che siano in grado di costruire nuove polarità e che attenuino la pressione sulle zone a maggior impatto turistico
- 2) completare l'infrastruttura di una parte del parco fluviale e del percorso pedo-ciclo turistico
- 3) valorizzare a pieno la Tramvia e integrare la nuova polarità del Campus di Scandicci all'interno dell'area metropolitana.

Medici Fortress, the former Cadorna barracks, the neighbourhood axis of Saione and Pesciola.

Carrara and Massa

The initial proposal for Massa and Carrara was to create an integrated project between the two cities, with the development of new urban strongholds along the axis of the Via Francigena. In Carrara, the main interventions, concern the creation of tourist information centres, markets and commercial areas, the creation of social centres for families, children, seniors and volunteering and construction of a children's play centre.

The layout of the museum spaces in Villa Fabbrocotti was made with FAS funds, as well as the enhancement of some public spaces (Piazza Aranci and Piazza Mazzini) in Massa.

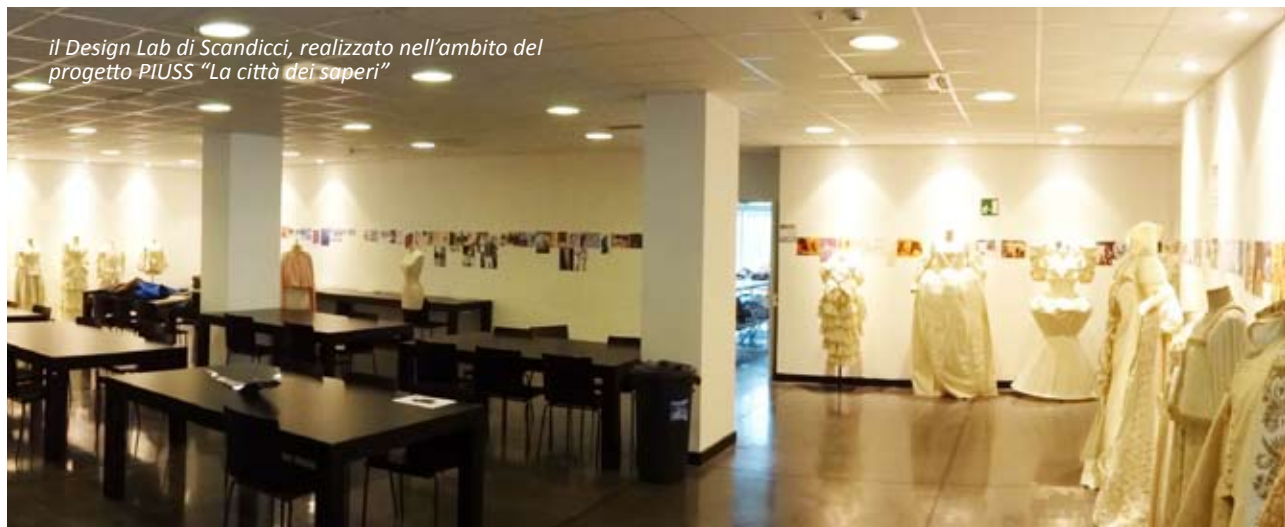
Florence, Campi Bisenzio, Scandicci

The City of Knowledge is a metropolitan plan which includes the areas of Florence, Scandicci and Campi Bisenzio. It is a densely urbanised area, characterised by small and medium enterprises and industrial districts. The plan builds designs a system that combines urban quality, offering quality services.

A multi-level plan that starts from the old town and aims to connect the suburban areas and to build an infrastructure that enhances the cultural potential of the metropolitan area. The objectives of PIUSS go in three directions:

- 1) recover areas of the old town that could mitigate the pressure on areas with the greatest impact of tourism*
- 2) complete the infrastructure of the river park and the cycle path*
- 3) exploiting fully the Tramway and integrate the new Campus of Scandicci within the metropolitan area.*

il Design Lab di Scandicci, realizzato nell'ambito del progetto PIUSS "La città dei saperi"



Follonica

The choice has been to focus investments on a few large interventions (7 projects, 4 with ERDF funding and three FAS) involving the Central Park area (about 50 hectares) and the former ILVA, both in the urban centre. It is a strategic area for environmental, social and economic development of Follonica.

The Central Park consists of several areas such as the large Ferriere Granducali complex of historical and archaeological interest. In the Ferriere Granducali, the PIUSS affected the Foundry 1, transformed into an exhibition and trade fair facility.

Livorno

The PIUSS focused on few but significant interventions: the regeneration and enhancement of several city areas, with the recovery of buildings thanks to works of urban restructuring or restoration. The main interventions are those related to the Polo Culturale di Luogo Pio-Bottini dell'Olio (preservation and restoration of the building and recovery of neighbouring areas); to the Dogana D'acqua (recovery of surviving historical elements and construction of new building projects to house research and incubators); the Scoglio della Regina (to house the Maritime Robotics Centre and the interuniversity centre of marine biology). To these the redevelopment Piazza XX Settembre, the revitalization of the Borghi and the recovery of former Asili Notturmi are added.

Lucca

Lucca Dentro's objective is to develop a new planning to the historical centre,

Follonica

Realizzazione Parco Centrale

La scelta è stata quella di concentrare gli investimenti su pochi interventi di grandi dimensioni (7 progetti, di cui 4 con fondi FESR e 3 FAS) che coinvolgono l'area del Parco Centrale (circa 50 ettari) e quella ex ILVA, entrambe al centro del complesso urbano.

Si tratta di una zona strategica per lo sviluppo ambientale, sociale ed economico del territorio di Follonica, data la vicinanza a luoghi nevralgici (stazione ferroviaria e mare).

Il Parco Centrale, composto da un insieme di aree come il grande complesso di interesse storico-archeologico delle Ferriere Granducali, comprende i terreni dell'ex ippodromo, in cui è stata realizzata un'arena per spettacoli.

Nell'area delle Ferriere Granducali dell'ex Ilva, il PIUSS ha interessato la Fonderia 1, destinata a struttura espositiva e fieristica con la realizzazione di spazi pubblici.

A corredo degli interventi principali, sono state realizzate opere di ammodernamento, miglioramento e potenziamento di impianti per l'illuminazione pubblica sugli assi viari e interventi di arredo urbano, finalizzati alla creazione di un centro commerciale naturale nel centro urbano.

Livorno

Livorno città delle opportunità

Il PIUSS si è concentrato su interventi principalmente rivolti alla rigenerazione e alla valorizzazione di diverse aree di città, con il recupero di edifici grazie a interventi di ristrutturazione urbanistica o con il risanamento conservativo e il restauro.

La riqualificazione urbana è completata da interventi alle vie e agli specchi d'acqua. Gli interventi principali sono quelli relativi al Polo Culturale di Luogo Pio-Bottini dell'Olio (restauro e risanamento conservativo dell'edificio e recupero zone limitrofe); alla Dogana D'acqua (recupero degli elementi di valore storico monumentale superstiti e realizzazione di nuovi interventi edilizi in cui allocare funzioni relative alla ricerca e incubatori di impresa); allo Scoglio della Regina (destinato a ospitare il Centro di Robotica Marina e il Centro interuniversitario di Biologia marina).

A questi si aggiungono la riqualificazione della Piazza XX Settembre, la rivitalizzazione dei Borghi e il recupero degli ex Asili notturni.



Lucca

Lucca Dentro

Lucca Dentro nasce con l'intento di sviluppare una nuova esperienza di pianificazione per il centro storico, che faccia coesistere il patrimonio dei beni culturali e architettonici con le istanze socio-culturali contemporanee e le nuove tecnologie in materia di risparmio energetico.

Le risorse FESR hanno contribuito alla realizzazione del Terminal bus turistici, del Centro accoglienza turistica presso l'edificio conosciuto come ex Cavallerizza in Piazzale Verdi, di un Centro culturale, del Teatro del Giglio, e al restauro del Palazzo Ducale.

Pisa

Pisa 2: Pisa x Patrimonio culturale, Innovazioni, Saperi e Accoglienza

Gli interventi si concentrano nel perimetro delle mura urbane con particolare attenzione all'area della Cittadella a ovest della città e investono buona parte del patrimonio culturale per realizzare funzioni "rare" e di pregio legate alla cultura e alla ricettività turistica, recuperare e riqualificare aree ed edifici strategici per la città, integrare operatori pubblici, forze produttive e amministrazione comunale; ma anche rafforzare le infrastrutture materiali e immateriali per la promozione turistica e potenziare i servizi alla persona. Gli interventi ipotizzati nel Masterplan promossi dal Comune e dai suoi partner (Provincia, Opera della Primaziale e USL) riguardano la riqualificazione dell'area degli Arsenali repubblicani e della Cittadella per realizzare servizi aggiuntivi al Museo delle Navi Antiche in via di allestimento negli Arsenali medicei. Sono previsti interventi di riqualificazione della cinta muraria, il recupero dell'area dei Vecchi Macelli per la creazione della "Cittadella galileiana" e la realizzazione di una rete di percorsi pedonali con valenza storica e artistica.

that will allow the cultural and architectural heritage to coexist with socio-cultural necessities and new technologies in the field of energy saving.

The ERDF resources have contributed to the tourist bus terminal, the tourist reception centre in the building known as the former Cavallerizza in Piazzale Verdi, the Teatro del Giglio, and the restoration of the Palazzo Ducale.

Pisa

The operations are concentrated in the perimeter of the city walls with particular attention to the area of the Citadel and invest a good part of the cultural heritage in order to achieve "rare" and valuable functions related to culture and tourist accommodation, recover areas and strategic buildings, but also strengthen the infrastructure for promoting tourism and enhance services. Interventions hypothesised in a Masterplan promoted by the City and its partners (the Province, the Opera Primaziale and USL) concern the redevelopment of the Arsenals and the Citadel as an addition to the Museum of Ancient Ships being set up in the Medici Arsenals.

The city walls and the renovation of the Old Slaughter houses for the creation of a "Galilean Citadel" are also included.



*Progetto PIUSS Altavaldelsa: recupero della
Fortezza di Poggio Imperiale*



Pistoia

Dall'antico centro storico all'antico centro urbano

L'area d'intervento interessata dal Masterplan del PIUSS comprende progetti di riqualificazione di spazi pubblici nell'ambito del centro storico, di valorizzazione di strutture e viabilità storiche da raccordare con nuovi percorsi ciclabili. Sono stati attivati interventi di contrasto al disagio giovanile (Il Tempio, Casa in Piazzetta) e la creazione di un residenza solidale per gli anziani (Villino Desii), il recupero di un immobile storico per la creazione di un nuovo asilo nido e interventi di valorizzazione del patrimonio culturale con opere di riqualificazione e restauro di immobili storici, interventi museali e potenziamento delle strutture espositive, congressuali e dedicate alle attività culturali. Tra queste è da segnalare il recupero e riconversione del fabbricato industriale dell'area ex Breda di Pistoia ora polo fieristico espositivo.

Poggibonsi e Colle Val D'Elsa

Altavaldelsa: Città di Città

Il PIUSS dell'Altavaldelsa punta a promuovere una strategia intercomunale di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, avviando un processo di marketing territoriale d'area per valorizzare le diverse eccellenze. Le operazioni del PIUSS sono raccolte in un unico ambito territoriale d'intervento. Per il Comune di Colle Val D'Elsa l'ambito spaziale corrisponde al perimetro del Centro commerciale naturale che ingloba l'area della città Alta dal Baluardo fino alla chiesa di San Francesco e la Porta Nuova, nonché la zona in Piano.

Per il Comune di Poggibonsi, l'ambito spaziale è compreso tra Bellucci, Pisana fino all'ex-ospedale Burresi, ex collegamento FS con Colle, San Gimignano, Santa Caterina, Fortezza Medicea, Boccabarili, curve di livello sotto il Cassero, Senese, Trento, Mazzini, Montecitorio, limite orientale dell'ex-Scalo merci, Monte Santo. Tra i vari interventi spicca il recupero e valorizzazione del parco della fortezza di Poggio Imperiale. La connessione delle due aree avviene sul tracciato ferroviario dismesso e con il sistema naturalistico del fiume Elsa.

Viareggio

Da Via Regia a Viareggio

Gli interventi del PIUSS di Viareggio riguardano il potenziamento del centro Congressi Principe di Piemonte con l'area fieristica-espositiva, l'articolazione della rete museale, la riorganizzazione dell'area mercatale a integrazione del Centro Commerciale Naturale e il consolidamento della rete dei servizi sociali, con ben 8 progetti realizzati sulla linea 5.1C legata al sociale.

Pistoia

The affected area of intervention by the PIUSS Masterplan included the entire historical centre of the city, like re-development projects of public spaces within the historic centre, valorisation of historic structures and new cycle paths. To contrast juvenile discomfort interventions were activated (Il Tempio, Casa in Piazzetta) and the creation of a supportive residence for the elderly (Villino Desii), the recovery of a historic property for the creation a new kindergarten and cultural heritage interventions for restoration of historic buildings and museums. Among these it is worth mentioning the recovery and conversion of the former industrial building area of Pistoia Breda now exhibition grounds.

Poggibonsi and Colle Val D'Elsa

The Altavaldelsa PIUSS aims to promote an inter-communal strategy of environmental social and economic sustainability, starting a process of local marketing to enhance the different excellences. The operations of PIUSS are gathered in two specific geographical areas of intervention. Among the various initiatives the restoration and enhancement of the fortress of Poggio Imperiale stands out. The two areas are connected through the discontinued railway line and the natural system of the river Elsa.

Viareggio

PIUSS Viareggio interventions are: the enhancement of the Principe di Piemonte with the exhibition area, the articulation of the museum network, the reorganization of the market area to integrate the Natural Commercial Area, as well as the consolidation of the network of social services with eight projects completed on the 5.1C line linked to the social aspects.

Il processo di attuazione dei PIUSS ha rappresentato un'occasione importante e originale per lo sviluppo urbano dei comuni coinvolti, che hanno dimostrato la capacità di sostenere impegni straordinari sia in termini di risorse economiche che umane.

Il successo di questa esperienza di programmazione integrata è dovuta alla presenza di progettualità e strategie territoriali nate dal basso e rispondenti a fabbisogni locali concreti, che hanno visto il coinvolgimento degli stakeholders e della popolazione in fase iniziale, e che garantiscono una buona sostenibilità degli interventi nel tempo.

The PIUSS process has been an important opportunity for urban development of the involved municipalities, who have demonstrated the ability to handle extra commitments both in terms of economic and human resources. The success of this integrated programming experience is due to the presence of design and spatial strategies at a grassroots level and corresponding to specific local needs.

POR CREO FESR 2007-2013

progetti eccellenti

la Toscana
che innova

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE I - R&STT, Innovazione e imprenditorialità

Linea di intervento 1.6 - Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia. Priorità S3 Fabbrica intelligente**Sub-linee:** **1.6 a** - Aiuti in conto capitale alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia e **1.6 b** - Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia**TITOLO PROGETTO:** ULTRASONIC, realizzazione di un innovativo sistema di saldatura a ultrasuoni per imballaggi flessibili su macchina confezionatrice VFFS
Codice CUP: D85C12009770007**Capofila di progetto:** Ilapak Italia S.p.A.**Partners di progetto:** T.L. Tecnomiame S.r.l., Quinti s.r.l., Next Technology**Sede di realizzazione progetto:** Foiano della Chiana (AR)**Investimento ammesso:**

euro 4.022.584,03

Contributo pubblico concesso POR FESR:

euro 3.163.168,58

in conto capitale: euro 1.833.847,73

aiuto rimborsabile: euro 1.329.320,85

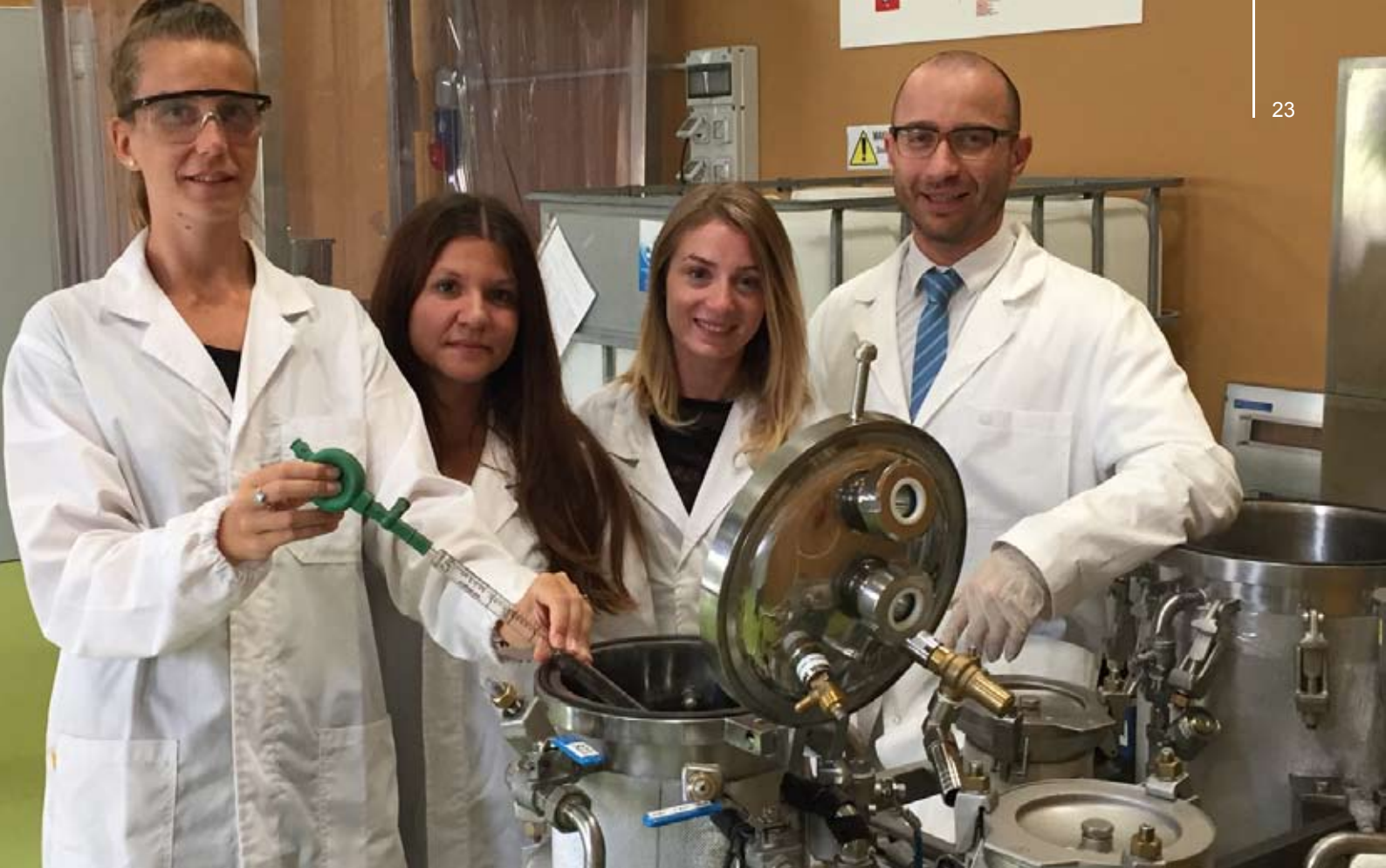
Inizio progetto: 28/12/2012**Fine progetto:** 27/03/2015**Contatti:** www.ilapak.com/it/Ultrasonic/Ilapak-e-gli-ultrasuoni**Parole chiave:** fabbrica intelligente, packaging, ultrasuoni

Il progetto realizzato da ILAPAK ITALIA e dai suoi partner T.L. Tecnomiame S.r.l. e QUINTI s.r.l., con la collaborazione dell'Organismo di Ricerca NEXT TECHNOLOGY, riguarda lo studio di un nuovo sistema di saldatura ad ultrasuoni da applicare specificatamente su macchine per il packaging.

La saldatura tramite ultrasuoni è una tecnica industriale che permette di applicare una vibrazione acustica a frequenza ultrasonica alle parti da saldare. La vibrazione ultrasonica induce un movimento oscillatorio alle molecole dei materiali da saldare. Le molecole in movimento, per attrito, generano il calore necessario per eseguire la saldatura.

Grazie all'implementazione del progetto è stato possibile sviluppare e realizzare un sistema innovativo di saldatura tramite ultrasuoni, integrabile nelle macchine confezionatrici prodotte da ILAPAK.

This project by ILAPAK ITALY is based on the study of ultrasonic sealing to be used for packaging. Ultrasonic welding is an industrial technique that applies ultrasonic acoustic vibrations to the parts to be welded. The vibration induces an oscillatory motion of the molecules. The moving molecules generate heat for the welding. This technique is used on the packaging machines produced by ILAPAK.



BioGaTo

Innovazione per la biogalenica

Il progetto si colloca nell'ambito del tema scienze della vita, area tecnologica delle biotecnologie applicate alla cura della salute e alla farmaceutica. Per ampliare l'offerta tradizionale e affrontare il mercato dei principi attivi naturali, l'Industria Farmaceutica Galenica Senese si è orientata verso nuove tecnologie farmaceutiche di formulazione di mix di principi attivi a prevalente derivazione naturale - a partire da estratti di piante tracciate toscane, prevalentemente di filiera corta - e nuovi approcci preventivi (nutraceutica, impiego di tessuti funzionalizzati, ecc.), al fine di realizzare un ampliamento della propria gamma commerciale, valorizzando materie prime legate al territorio per produrre ingredienti funzionali a caratterizzare i nuovi prodotti. L'attività ad oggi svolta sta portando alla messa a punto di una mini-linea di integratori, alimenti dietetici o fortificati, bevande, medical device (cerotti, lavande), con deposito del marchio GRETA Naturaline per il mercato nazionale e internazionale.

Le principali specie officinali utilizzate per la produzione di estratti e la formulazione dei nuovi prodotti sono: ortica (*Urtica dioica* L.), Melograno (*Punica granatum* L.), Tè verde (*Camellia sinensis* L.), Vite (*Vitis vinifera* L.), vinaccioli e foglie di vite rossa, Olivo (*Olea europea* L.), foglie e frutto, Castagno (*Castanea sativa* Mill.), tannini.

The project is part of the biotechnology applied to health care and the pharmaceutical industry. To expand the traditional offer and enter the market of natural active ingredients, the Pharmaceutical Industry Galenica Senese moved towards new pharmaceutical technologies of mix formulation with predominantly naturally derived active ingredients - from traceable Tuscan plants and new preventive approaches (nutraceutical, use of functionalised tissue, etc.), in order to expand its commercial range, enhancing local raw materials to produce ingredients to the new products. This has led to the development of a mini-line of supplements, dietary or fortified foods, and beverages under the GRETA Naturaline brand.

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE I - R&STT, Innovazione e imprenditorialità

Linea di intervento 1.6 - Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologica

Sub-linee: **1.6 a** - Aiuti in conto capitale alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia e **1.6 b** - Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia

TITOLO PROGETTO: BioGaTo/Innovazioni produttive per lo sviluppo di una linea del wellness e bio galenica toscana

Codice CUP: D95C12025470007

Capofila di Progetto: Industria Farmaceutica Galenica Senese

Partner di progetto: Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM) di Firenze; Laboratorio Interdipartimentale di Qualità delle Merci ed Affidabilità di Prodotto, PIN-Polo Universitario di Prato, Università degli Studi di Firenze (QuMAP-PIN)

Sede di realizzazione progetto: Monteroni D'Arbia (SI)

Investimento ammesso: euro 1.450.095,6

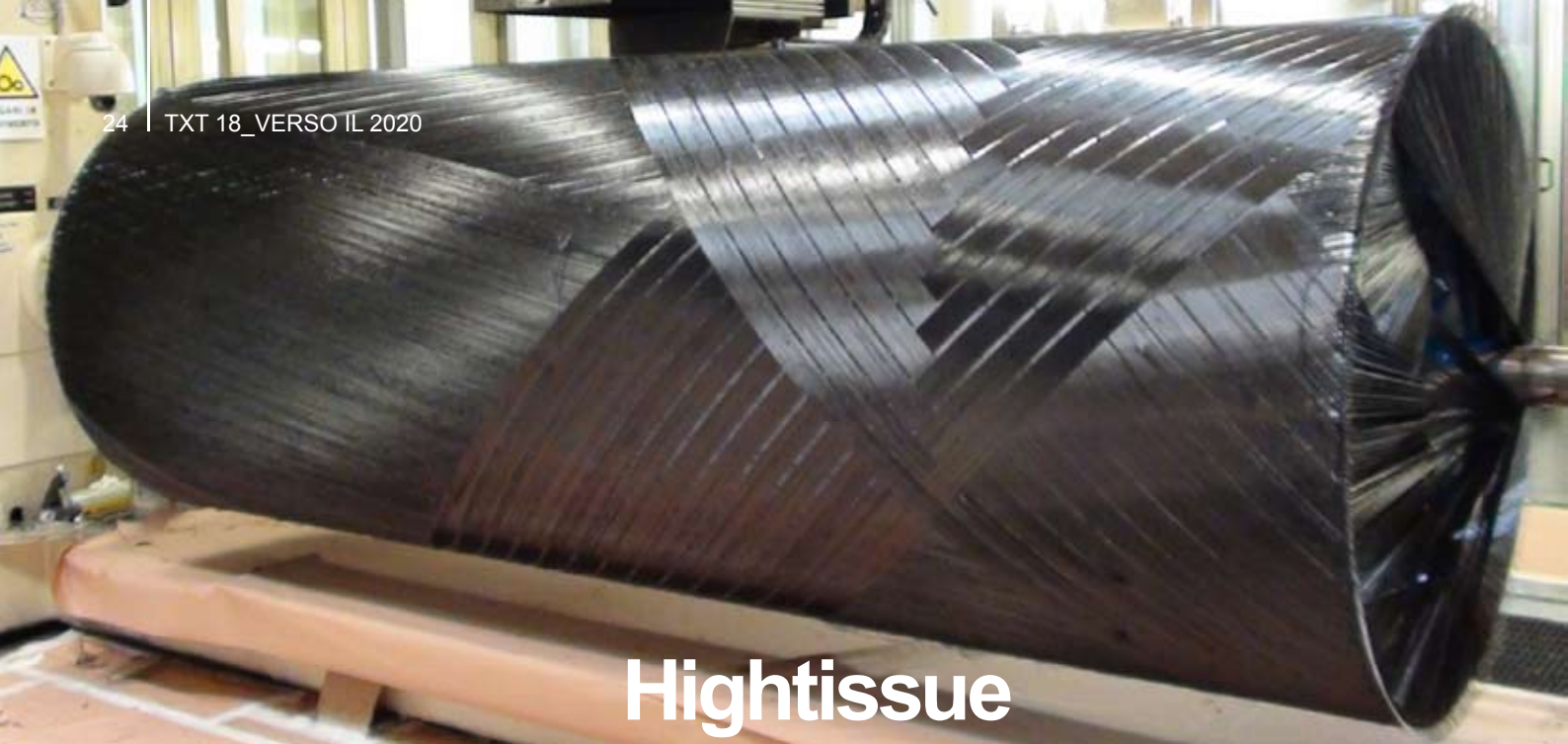
Contributo pubblico concesso: euro 655.090,32 (170.542,87 euro quota Fesr)

inizio progetto: 01/07/2013

fine progetto: 22/08/2015

Contatti: www.galenicasenese.it/biogato

Parole chiave: scienze della vita, biotecnologie, farmaceutica



Hightissue

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE I - R&STT, Innovazione e imprenditorialità

Linea di intervento 1.6 - Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologica. Priorità S3 Fabbrica intelligente

Sub-linee: 1.6 a - Aiuti in conto capitale alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia e **1.6 b** - Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia

TITOLO PROGETTO: HIGHTISSUE, linea di trasformazione del tissue ad alta efficienza

Codice CUP: D65C12004130007

Capofila di progetto: Fabio Perini spa

Partners di progetto: Milltech srl e centro di ricerca Lucense scpa

Sede di realizzazione progetto: Lucca

Investimento ammesso:

euro 3.004.683,41

Contributo pubblico concesso: euro

1.924.855,88

in conto capitale: euro 869.033,07

aiuto rimborsabile: euro 1.055.822,81

Inizio progetto: 26/03/2012

Fine progetto: 27/03/2015

Contatti: www.hightissueproject.com

Parole chiave: fabbrica intelligente, meccanica avanzata, trasformazione della carta tissue, nuovi materiali, efficienza energetica

Linea di trasformazione del tissue ad alta efficienza

Il progetto ha coinvolto tre tra le più rilevanti realtà del settore cartario della Toscana anche in collaborazione con altri organismi di ricerca e imprese. Obiettivo principale è stato migliorare la competitività del sistema di trasformazione della carta - tissue attraverso l'implementazione di sistemi innovativi a basso consumo energetico: incremento dell'efficienza energetica, incremento della produttività e decremento di fermo macchina, riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, incremento della sicurezza della linea.

Per la sicurezza sul lavoro e la salute dei lavoratori sulla linea di trasformazione minacciate dall'emissione di polveri di carta, è stato progettato un sistema di aspirazione polveri innovativo, in grado di diminuirne la concentrazione rispetto ai livelli attuali, assorbendo al contempo una quantità sensibilmente ridotta di energia elettrica. Inoltre, è stato realizzato il controllo del parametro di Umidità (Eco Trend) di interesse applicativo, oltre che per la riduzione delle polveri, anche per l'unione dei veli di tissue senza il ricorso all'impiego di colle.

L'attività di ricerca ha permesso di progettare una nuova troncatrice che consente un aumento delle prestazioni di oltre il 50% rispetto a una macchina tradizionale, oltre che una riduzione della potenza necessaria al suo funzionamento. La stampa "New Print", altro frutto della ricerca congiunta nell'ambito del progetto, prevede il ricorso ad un tamburo centrale interamente realizzato in fibra di carbonio, che permette di ridurre drasticamente le inerzie e le vibrazioni aumentando la stabilità e riducendo i consumi energetici. Infine, è stato ottimizzato l'incremento della produttività attraverso la riduzione dei tempi in cui la linea di trasformazione deve restare ferma qualora si rendano necessari interventi di manutenzione ad opera di personale specializzato, mediante una piattaforma innovativa di telepresenza per assistenza remota, basata su nuovi dispositivi mobili dotati di connettività internet.

The project involved three players of the Tuscan paper industry wanting to improve the competitiveness of the tissue paper processing system. For the health and safety of workers threatened by the emission of paper dust, an innovative dust extraction system is designed, able to decrease the current levels, while absorbing a significantly reduced amount of electrical energy. Furthermore, a Humidity control was made (Eco trend) which is useful in reducing dust, as well as uniting tissue plies without using glues. The research has enabled a design of a power cutter with a performance increase of over 50% compared to a traditional machine.

HATI

Human Assisted Telephonic Interview

Sviluppo di una piattaforma operativa in Cloud per gestire ricerche di mercato e sondaggi di opinione utilizzando una tecnologia più avanzata rispetto alle tradizionali tecniche CATI (Computer Assisted Telephoned Interview) e CAWI (Computer Assisted Web Interview).

Punto di forza è l'abbattimento dei costi in fase di raccolta dei dati: il sistema consente un risparmio di oltre il 50% rispetto ai costi di mercato dei metodi tradizionali, garantendo un livello superiore di qualità e attendibilità dei risultati. In questi ultimi anni si è assistito a un processo di delocalizzazione delle attività di call center, il sistema innovativo consentirà di mantenere in Italia parte di tali attività. I potenziali clienti, oltre agli istituti di ricerca, sono enti pubblici, associazioni, aziende. Grazie al sistema HATI, l'operatore si limita a gestire il contatto iniziale di presentazione e la richiesta di partecipazione alla rilevazione, intervenendo solo in caso di richiesta di assistenza e delegando l'intervista al sistema automatico (file vocale) che pone i quesiti ai quali l'interlocutore risponde con l'ausilio della tastiera telefonica. Questo sistema permette di limitare l'errore non campionario dovuto a una possibile interferenza o influenza da parte dell'intervistatore. L'output finale del progetto è una piattaforma, che si presenta come sito web, che rende accessibile il prodotto direttamente da internet e spiega nel dettaglio tutte le potenzialità del sistema. Il sistema comprende la gestione diretta di centralini telefonici di ultima generazione e del traffico telefonico, utilizzando tecnologie avanzate di connettività e di trasmissione voce/dati.

The development of an operational platform in the Cloud for managing market research and public opinion polling by using a more advanced technology than traditional techniques CATI and CAWI. The system allows a saving of over 50% compared to traditional methods, ensuring higher quality and reliability. With the HATI system, the operator only handles the initial presentation and request, intervening only upon request and delegating the interview with the automatic system that asks the questions to which the participant answers on the keypad. This system limits errors due to possible interference or influence from the interviewer.

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE I - R&STT, Innovazione e imprenditorialità

1.6 Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologica

Sub-linee: **1.6 a** - Aiuti in conto capitale alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia e **1.6 b** - Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia

TITOLO PROGETTO: HATI – Human Assisted Telephonic Interview

Codice CUP: D15C12008580007

Capofila di Progetto: Metamarketing Service s.r.l.

Partner di progetto: Eurema e Centro Statistica Aziendale

Sede di realizzazione progetto: Firenze

Investimento ammesso: euro 397.812,62

Contributo pubblico concesso: euro 244.374,22

data inizio effettivo intervento: 01/09/2012

data fine effettiva intervento:

Contatti: www.hati.it

Parole chiave: ICT, Cloud call center, sondaggi di opinione, ricerche di mercato



Save

Diagnosi precoce del tumore del colon

I carcinomi del colon-retto (CCR) sono tra le neoplasie prevalenti per incidenza e mortalità. In Italia il tumore del colon-retto è stata la seconda causa di morte per tumore sia per gli uomini che per le donne. Si tratta di una neoplasia in cui la prevenzione secondaria gioca un ruolo determinante, con un'efficacia dimostrata nella riduzione della mortalità.

Il progetto SAVE mira a confrontare diverse metodiche di screening, tra cui la colonscopia virtuale usando la tecnologia CAD (Computer Aided Detection) come primo lettore, il test attualmente raccomandato dal Ministero della Salute (sangue occulto delle feci, FIT) e la colonscopia ottica per acquisire una massa di dati raccolti sul territorio e in un contesto reale e definire quali politiche di screening siano più promettenti.

Il progetto, iniziato nel 2011, è stato promosso dall'Università di Firenze con il coordinamento dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) e la partecipazione di un'azienda privata, la IM3D S.p.A., che ha fornito la tecnologia necessaria. Hanno collaborato allo studio l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi e l'Azienda Sanitaria di Firenze.

I risultati del primo round di screening sono stati pubblicati nell'articolo "Reduced and full-preparation CT colonography, fecal immunochemical test and colonoscopy for population screening and colorectal cancer: a randomized trial", JNCI J Natl Cancer Inst (2016).

I risultati finali saranno disponibili nel 2017, quando le persone invitate ogni due anni al FIT saranno state invitate ad altri due round di screening.

Cancers of the colon and rectum (CRC) are prevalent in incidence and mortality. In Italy colorectal tumour was the second leading cause of cancer death in both men and women. It is a neoplasm where secondary prevention plays a decisive role, with proven efficacy in reduction of mortality.

The SAVE project aims to compare different screening methods, including virtual colonoscopy using Computer Aided Detection first, the tests currently recommended by the Ministry of Health (occult blood stool, FIT) and colonoscopy to collect a mass of data in the territory and in a real context and define which screening policies are most promising. The final results will be available in 2017.

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE I R&STT, Innovazione e imprenditorialità

Linea di intervento 1.1.c.

TITOLO PROGETTO: Sperimentazione, studio, sviluppo e collaudo di nuovi metodi di prevenzione avanzata del cancro al colonretto mediante colonscopia virtuale in modalità di tele diagnosi

Codice CUP: D65C09002710007

Capofila di Progetto: IMD3 S.p.A.

Partner di progetto: Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze Biomediche - Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" (responsabile scientifico di progetto, Prof. Milani Stefano; responsabile scientifico di progetto - responsabile gruppo di progetto, dott. Lapo Sali)

Altri soggetti non partner coinvolti nel progetto: ISPO Istituto Studio e Prevenzione Oncologica, Dott.ssa Grazia Grazzini

Sede di realizzazione progetto: Firenze

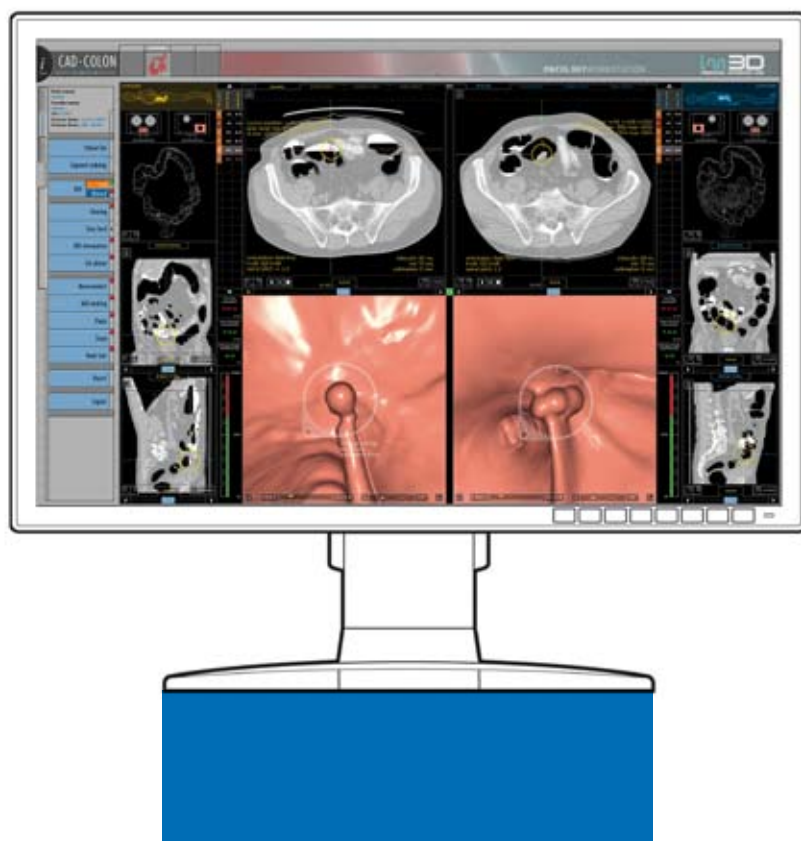
Investimento ammesso:

euro 654.999,25

Contributo pubblico concesso: euro 522.731,00

Inizio Progetto: 08/07/2011

Fine Progetto: 07/07/2014



Area ex Breda

Il recupero della “Cattedrale”

Portato a termine nell'ambito del progetto PIUSS (Piano integrato Urbano di Sviluppo Sostenibile) del Comune di Pistoia “Dall'antico centro storico al nuovo centro urbano”, il piano di recupero e ristrutturazione dell'ex capannone industriale dell'area Ex Breda denominato “Cattedrale” ha restituito alla città di Pistoia uno spazio degradato, abbandonato dall'antica funzione di insediamento produttivo, che ha assunto una nuova valenza di polo espositivo, commerciale e fieristico, in stretta relazione con l'offerta turistica della città storica e del nuovo quartiere S. Giorgio. Grazie agli interventi realizzati questo esempio di architettura industriale di inizio Novecento si è trasformato in una moderna agorà al coperto che si estende per 130 metri per 21.

Le imponenti dimensioni consentono una elevata presenza di pubblico (calcolata fino a 1200 persone) e rendono questa struttura idonea ad accogliere iniziative e manifestazioni culturali, attività espositive e ricreative, diventando così un centro di aggregazione unico nella città. L'ex fabbricato industriale ospita già, come appuntamento fisso, il mercato dell'antiquariato ogni seconda domenica del mese e il sabato antecedente (tranne luglio e agosto). Il progetto di recupero della “Cattedrale” ha contribuito alla complessiva riqualificazione dell'area ex Breda, insieme alla realizzazione del nuovo quartiere San Giorgio, conservando l'originaria immagine dell'immobile, identificato dalla comunità come testimonianza importante del novecentesco nucleo produttivo della città.

Completed within the PIUSS project by the City of Pistoia the recovery and restructuring plan of the former industrial warehouse has restored the degraded, abandoned space into an exhibition, shopping and business centre. Thanks to the interventions this example of early twentieth century industrial architecture has become a modern indoor agora that can host up to 1200 people which makes this property suitable for cultural events and exhibitions. The former industrial building already houses the antiques market every second Sunday of the month.

**POR CREO FESR 2007-2013
ASSE V**

TITOLO PROGETTO: ristrutturazione per recupero a spazio coperto dell'edificio denominato “La Cattedrale” in area ex-Breda
Codice CUP: H21E00000140001

Costo dell'intervento: euro 2.938.782

Investimento ammesso: euro 2.744.165

**Contributo pubblico concesso POR
FESR:** euro 1.578.989

Inizio effettivo intervento: 10/01/2011

Fine effettiva intervento: 17/01/2012

Entrata in funzione: Giugno 2012

Contatti:

www.comune.pistoia.it

Parole chiave: Piani integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS), rigenerazione urbana, eco-sostenibilità, promozione turistica



**POR CREO FESR 2007-2013
ASSE V**

Linea di intervento 5.1.c. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale

TITOLO PROGETTO: Riconversione della Struttura RSA in centro diurno per portatori di Handicap

Codice CUP: D51B08000020006

Investimento ammesso:
euro 553.260,90

Contributo pubblico concesso: euro
234.319,53

Inizio lavori: 27/09/2010

Fine lavori: 01/03/2013

Collaudo: 31/05/2013

Entrata in funzione: 01/02/2014

Contatti: www.comune.poggibonsi.si.it
www.facebook.com/comunepoggibonsi

Parole chiave: Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS), diritti di cittadinanza sociale e socio-sanitaria, giovani

Centro Diurno “il Mulino”

Un luogo per condividere assistenza, educazione, riabilitazione

Il nuovo Centro Diurno, finanziato nell'ambito del progetto PIUSS “Alta-valdelsa: città di città”, è stato progettato con l'obiettivo di rispondere a livello territoriale ai bisogni di ragazzi e ragazze portatori di grave disabilità in uscita dal percorso scolastico. E' stata realizzata una struttura priva di barriere architettoniche, distribuita su due piani, con una sala polifunzionale per attività d'incontro e di socializzazione. Ad oggi nella struttura residenziale denominata “il Mulino” sono presenti diciannove persone.

E' situata nel palazzo che un tempo ospitava la RSA di Poggibonsi ed è stata realizzata in una parte del vecchio ospedale cittadino e, laddove era sita la Residenza, è stato realizzato il nuovo Centro Diurno che è andato a sostituire il centro “Il Colibrì” che era in grado di garantire assistenza ad un massimo di 12 persone diversamente abili.

L'attuale struttura è attrezzata per ospitare fino a 20 utenti disabili a cui viene offerta ospitalità, assistenza, educazione e riabilitazione in un contesto adatto a rispondere a molteplici esigenze. Tutte le persone fanno attività nei laboratori che possono variare nel corso dell'anno sulla base dei differenti programmi concordati con gli operatori della struttura, tra queste: laboratori di musica (un tecnico in musicoterapia svolge nell'aula debitamente insonorizzata ed attrezzata, attività per i ragazzi), attività di fisioterapia e psicomotricità (la fisioterapista della struttura coinvolge a gruppi tutti gli ospiti nella palestra attrezzata), teatro. Alla base di ogni attività c'è un programma di sviluppo personale, fondato sulle esigenze e sui bisogni individuali, con particolare attenzione al contatto con l'esterno per favorire l'integrazione della persona nella comunità. Il Centro Diurno è gestito dalla Fondazione Territori Sociali Alta-valdelsa.

The Centre has been designed for boys and girls with serious disabilities. It is a barrier free structure, on two floors, with a multipurpose room. The current structure can accommodate up to 20 users with disabilities who are offered hospitality, assistance, education and rehabilitation. Everybody participates in various activities throughout the year following different programs in accordance with the operators, such as music workshops (a music therapist holds activities in the soundproof classroom), physiotherapy and psychomotor activities (the structure's physical therapist involves all guests in the gym), theatre. At the base of every activity is a personal development program, with particular attention to contact with the outside world to facilitate the integration of the person in the community.

Poggio Imperiale

Recupero e valorizzazione della fortezza di Poggibonsi

L'intervento di restauro della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, nell'ambito del progetto PIUSS "Altavaldelsa: città di città", ha interessato l'intero circuito della cinta muraria e la realizzazione di circa 1,5 Km di camminamenti intorno e sopra alle mura medicee che offrono un panorama indimenticabile sulle colline del Chianti e di San Gimignano.

I camminamenti realizzati costeggiano tutta la cinta muraria, da porta del Giglio al Cassero, ripercorrendone l'intero sviluppo. Una 'passeggiata' costellata da spazi di sosta, piazzole panoramiche, aree attrezzate con un percorso che porta dal complesso monumentale al centro storico, dotato di una nuova illuminazione. L'interno della Fortezza ospita importanti scavi archeologici con un villaggio altomedievale preesistente alla Fortezza, unico in Europa. Prima della realizzazione dell'intervento il numero dei visitatori era stimato in circa 100 all'anno. In seguito tale numero è progressivamente cresciuto fino ad una media di visitatori stimata in circa 25.000 all'anno. Spostandosi sul piano turistico e facendo una comparazione sui flussi fra il 2014 e il 2015 (dati Osservatorio Provinciale) si rileva un aumento percentuale pari al 10,50% sugli arrivi e al 30,41% sulle presenze. Complessivamente sono stati 13mila gli italiani in più che hanno sostato nelle strutture di Poggibonsi e quasi 6.000 gli stranieri in più. Un risultato che si lega anche ad altri fattori e azioni, ma che è anche frutto della rinnovata fruibilità della Fortezza il cui restauro ha generato ricadute importanti in termini culturali, sociali, relazionali ed economici.

The restoration of the Medici Fortress of Poggio Imperiale has affected the entire city walls area and the construction of approximately 1.5 km of walkways around and above the Medici walls that offer an unforgettable view over the Chianti hills and San Gimignano, dotted with scenic spots, leading to the historical centre, and with new lighting. The interior of the fortress is home to important archaeological excavations with a pre-existing early medieval village unique in Europe. Before the intervention, the number of visitors was estimated at about 100 per year. Gradually it has grown to an estimated average of 25,000 visitors per year. A total of 13 thousand more Italians have stayed at Poggibonsi facilities and nearly 6,000 foreigners more.

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE V

Linea di intervento 5.2 Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani per un turismo sostenibile

TITOLO PROGETTO: Recupero e valorizzazione del parco della fortezza di Poggio Imperiale

Codice CUP: D57E10000000006

Investimento ammesso: euro 5.805.073,48

Contributo pubblico concesso POR FESR: euro 3.483.044,08

Inizio effettivo intervento: 13/01/2014

Fine effettiva intervento: 15/05/2015

Collaudo: 03/06/2015

Entrata in funzione: 05/06/2015

Contatti:

www.comune.poggibonsi.si.it

www.facebook.com/comunepoggibonsi

Parole chiave: Piani integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS), rigenerazione urbana, eco-sostenibilità, promozione turistica

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE III

Linea di intervento 3.2

TITOLO PROGETTO: Realizzazione di un impianto di teleriscaldamento dell'abitato di Montieri

Soggetto beneficiario: Comune di Montieri

Investimento ammesso:

euro 5.983.561,82

Contributo pubblico concesso: euro 2.446.167,32

data inizio intervento: 01/10/2012

data fine intervento: 29/12/2014

Contatti: www.comune.montieri.gr.it

Parole chiave: efficienza energetica, teleriscaldamento, eco-sostenibilità

Teleriscaldamento geotermico

Un impianto ad alta efficienza energetica per il Comune di Montieri

Il progetto consiste nella realizzazione di una rete di teleriscaldamento nell'abitato di Montieri. L'impianto è alimentato da vapore geotermico prelevabile dal vaporedotto che collega il pozzo di Montieri 4 ubicato a nord-ovest dell'abitato di Montieri alla centrale Enel di Travale posta a nord-est dell'abitato. La soluzione impiantistica scelta per la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento dell'abitato di Montieri è tecnologicamente innovativa ed applicata per la prima volta nel settore del teleriscaldamento geotermico garantendo un miglioramento dell'efficienza energetica.

The project involves the construction of a district heating network in Montieri. The plant is powered by geothermal steam obtained from a pipe connecting the pit to Enel's site. The solution chosen for the construction is innovative and applied for the first time in the geothermal district heating industry ensuring energy efficiency.

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE III

Linea di intervento 3.1: Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Soggetti pubblici e privati

TITOLO PROGETTO: Cornia Biomasse

Soggetto beneficiario: Enel Green Power

Investimento ammesso:

euro 16.000.000,00

Contributo pubblico concesso: euro 3.200.000,00

data inizio intervento: 15/11/2012

Parole chiave: efficienza energetica, biomasse, geotermia

Cornia biomasse

Impianto ibrido geotermia-biomassa per la produzione di energia elettrica

Il progetto consiste nell'integrazione di una caldaia a biomasse nel ciclo di funzionamento della centrale geotermoelettrica Cornia 2, così da ottenere un impianto ibrido geotermia-biomassa per la produzione di energia elettrica. In particolare per mezzo della caldaia a biomasse il vapore proveniente dal serbatoio geotermico (in condizioni di saturazione a causa del trattamento per l'abbattimento del cloro prima dell'immissione in turbina) viene surriscaldato innalzando così l'entalpia del fluido e conseguentemente aumentando l'energia elettrica prodotta dall'impianto.

La realizzazione dell'impianto ibrido sulla centrale Cornia 2 è stata favorita dalle attuali condizioni del fluido di alimentazione e dalla caratteristica del macchinario, che rendono disponibile un sufficiente margine di potenza. La centrale, inoltre, è caratterizzata da una situazione logistica favorevole ed è adiacente ad ampie aree boscate (in parte di proprietà Enel Green Power) in grado di soddisfare il fabbisogno di biomassa.

The project is to integrate a biomass boiler into the geothermal plant Cornia 2, obtaining a hybrid geothermal- biomass plant for the production of electricity. The realisation of the plant was favoured by the current conditions of the power fluid and machinery characteristic, which make sufficient power margin. The central is favourably located and is adjacent to large forest areas that can satisfy the requirement of biomass.





Centro diurno Dynamo Camp

Un'area polifunzionale per la Terapia Ricreativa nel cuore della Toscana

L'Associazione Dynamo Camp Onlus è un'associazione senza fini di lucro che opera nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria dal 2006. Nel 2007 ha realizzato Dynamo Camp, il primo camp di Terapia Ricreativa in Italia che accoglie in modo **completamente gratuito** bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni affetti da patologie gravi e croniche, principalmente oncematologiche, neurologiche e diabete, e le loro famiglie per periodi di vacanza e svago. I bambini provengono da tutta Italia e in parte da paesi esteri. La mission di Dynamo Camp è contribuire a migliorare la vita di bambini e ragazzi malati e quella delle loro famiglie: il divertimento in un ambiente sicuro e protetto, con il supporto sempre presente ma nascosto dell'equipe medica, offre ai bambini la possibilità di sentirsi "semplicemente bambini", concentrandosi sulle proprie abilità, rafforzando la fiducia in se stessi, dimenticando i limiti posti dalla malattia.

Il progetto "Centro Diurno" si è quindi inserito in un'operazione di ristrutturazione e di ampliamento di alcuni spazi all'interno di Dynamo Camp con l'obiettivo primario di consentire lo svolgimento delle attività di Terapia Ricreativa offerte ai bambini ed alle famiglie ospiti, nonché di utilizzare tale spazio durante le sessioni di training offerte a staff e volontari durante l'anno. L'intervento strutturale ha trasformato il complesso degli spazi esistenti in una "area polifunzionale" a cui è conseguito un aumento delle ore di attività di Terapia Ricreativa di 6.800 ore all'anno ed un aumento dei programmi di formazione di 2.400 ore all'anno. Dall'analisi del territorio si evince che non esiste un'altra struttura assimilabile a Dynamo Camp, ovvero un luogo di vacanza gratuito, completamente accessibile per bambini con numerose patologie gravi e croniche, che includa la componente medica e il massimo livello di sicurezza per gli utenti ospiti. Il progetto è stato co-finanziato da Enel Cuore Onlus attraverso una erogazione liberale di Euro 500.000, parte della "capital" campaign di raccolta fondi.

The Dynamo Camp receives children at no cost aged 6 to 17 years suffering from serious and chronic diseases, mainly haematological cancers, neurological and diabetes, and their families for holidays and leisure. The "Day Centre" project was then inserted to offer Therapeutic Recreation activities for children and families, and to use this space during the training sessions offered to staff and volunteers throughout the year. Structural intervention has transformed the whole of the existing spaces in a "multi-functional area" that has led to a significant increase in hours of Therapeutic Recreation activities and of the training programs. The project was co-financed by Enel Cuore with 500,000 euros, part of the "capital" campaign fundraising.

POR CREO FESR 2007-2013

ASSE V Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

Linea di intervento 5.4.d. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale nelle aree di svantaggio geografico (aree montane)

TITOLO PROGETTO: Centro Diurno con locali per attività didattiche, formative e lettura

Investimento ammesso: euro 546.418,94

Contributo pubblico concesso: euro 346.812,10

Cronoprogramma del progetto:

Studio di fattibilità: dal 02/05/2015 al 30/05/2015

Progettazione preliminare: dal 02/05/2015 al 30/05/2015

Progettazione definitiva: dal 20/06/2015 al 15/08/2015

Progettazione esecutiva: dal 20/06/2015 al 15/08/2015

Aggiudicazione-appalto: dal 01/08/2015 al 30/08/2015

Inizio lavori: dal 25/09/2015 al 30/12/2015

Collaudo/Certificato di regolare esecuzione: 30/12/2015

Contatti:

www.dynamocamp.org

www.facebook.com/dynamocamp

twitter.com/DynamoCamp

www.instagram.com/dynamocampnolus

www.youtube.com/user/dynamocamp

Parole chiave: coesione sociale, diritti di cittadinanza sociale e socio-sanitaria, infanzia e adolescenza

**POR CREO FESR 2007-2013**

ASSE IV Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

Linea di intervento 4.1.c: Rafforzamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale

TITOLO PROGETTO: realizzazione di un sistema di collegamento (PEOPLE MOVER) tra l'aeroporto Galileo Galilei e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi, scambiatori e viabilità di connessione.

Codice CUP: H51D09000030003

Soggetti coinvolti: Comune di Pisa (soggetto beneficiario) e soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma (Regione Toscana, Provincia di Pisa, Società Aeroporto Toscana S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. E FS Sistemi Urbani S.p.a.)

Costo dell'intervento:

euro 72.649.000,00

Investimento ammesso:

euro 65.771.751,00

Contributo pubblico concesso POR FESR:

euro 21.139.041,00

Inizio effettivo intervento: 18/04/2014

Fine effettiva intervento: 30/09/2016

Entrata in funzione: 31/12/2016

Contatti: www.pisamo.it

Parole chiave: grandi progetti, mobilità sostenibile, ferrotranviario

Caratteristiche salienti del sistema:

*Capacità: 800-1000 pphpd (calcolata su 4pp/mq)

*Frequenza: 5-8 minuti

*Orario di esercizio: 18 ore/giorno (chiusura notturna)

*Grado di affidabilità: 99.5%

*Velocità comm.le massima: 10m/s

People mover

Il PEOPLE MOVER è un sistema di collegamento tra l'aeroporto Galileo Galilei di Pisa e la Stazione ferroviaria di Pisa Centrale con parcheggi scambiatori e viabilità di connessione.

Il tracciato sarà lungo complessivamente 1,78 chilometri, avrà 3 fermate e ricalca il percorso della precedente ferrovia Pisa Centrale-Pisa Aeroporto. Il sistema a funi e i convogli del People Mover sono stati costruiti da Leitner, mentre i carrelli dei vagoni sono stati realizzati da Leitner in collaborazione con l'Università di Pisa. In data 13/4/2011 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Società Aeroporto Toscana S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e FS Sistemi Urbani S.p.a., per incentivare il trasporto pubblico favorendo la mobilità intermodale, migliorare l'accessibilità all'aeroporto, potenziare e qualificare le relazioni tra città, aeroporto e territorio con la previsione di parcheggi scambiatori ed interventi di connessione alla viabilità cittadina e alla viabilità di grande comunicazione FI-PI-LI.

Il sistema prevede il movimento dei convogli tramite un sistema di funi di acciaio dove sono vincolati i vagoni che formano il convoglio. Il People Mover ridurrà le emissioni inquinanti di oltre 2 milioni di kg di Co2 l'anno.

The PEOPLE MOVER is a system linking the Galileo Galilei airport of Pisa and the train station. The track will be a total length of 1.78 km, will have 3 stops and follows the route of the former railway. The the People Mover system was built by Leitner, while the wagons were made in collaboration with the University of Pisa. An agreement was signed between the various parts to promote public transport, improve airport accessibility, enhance and qualify the relationship between the city, airport and land with park and ride facilities. The People Mover will reduce pollutant emissions by more than 2 million kg of CO2 per year.





La tramvia dell'area metropolitana fiorentina

Realizzazione di una rete di linee tramviarie per il trasporto rapido di massa che collega le principali centralità urbane dei vari Comuni dell'Area Metropolitana (Firenze e la sua cintura), in particolare la Linea tranviaria 1 "Scandicci-Careggi" e la linea tranviaria 2 "Aeroporto Amerigo Vespucci Firenze – Piazza dell'Unità d'Italia". Ad oggi è concluso il primo stralcio funzionale della Linea tranviaria n. 1 tratta "Scandicci – Santa Maria Novella" (in funzione dal 14 febbraio 2010), mentre sono in corso di realizzazione la Linea tranviaria 2 "Aeroporto Amerigo Vespucci Firenze – Piazza dell'Unità d'Italia" ed il secondo stralcio funzionale della Linea 1 denominata costruttivamente linea tranviaria 3.1 "Santa Maria Novella – Polo Ospedaliero di Careggi".

This project consists in the creation of a network of tramlines for quick mass transportation that connects the main urban centres of the Florentine Metropolitan Area.

To date the first section of the Tramway n. 1 is finished "Scandicci - Santa Maria Novella" (in operation since 2010), while line 2 "Florence Airport Amerigo Vespucci - Piazza Unità d'Italia" and the second section of line 1 "Santa Maria Novella - Careggi Hospital" are under construction.



POR CREO FESR 2007-2013

ASSE IV Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

Linea di intervento 4.3.a. Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina

TITOLO PROGETTO: realizzazione tramvia nell'area metropolitana fiorentina

Codice CUP: H21E00000140001

Soggetti coinvolti: Comune di Firenze (soggetto beneficiario) e soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma: Regione Toscana, Comune di Scandicci.

Costo dell'intervento: euro 616.130.648

Investimento ammesso: euro 180.276.577

Contributo pubblico concesso POR FESR: euro 50.068.095

Inizio effettivo intervento: 01/01/2007

Fine effettiva intervento: 31/03/2019

Contatti:

mobilita.comune.fi.it/tramvia

twitter.com/#!/comunefi

www.facebook.com/cittadifirenzeufficiale

www.youtube.com/user/comunefirenze

Parole chiave: grandi progetti, mobilità sostenibile, tramvia

Caratteristiche salienti del sistema:

*Lunghezza tracciato: 16,901 km (7,720 km Firenze S.M.N. - Scandicci, 4,024 km Careggi - Stazione S.M. Novella, 5,483 km Aeroporto Amerigo Vespucci - Piazza dell'Unità d'Italia di cui 326 in comune con linea 1)

*Lunghezza convogli 32 m, larghezza convogli 2,40 m

*Capienza convogli: 202 passeggeri

*Frequenza ora di punta: 4 minuti

*Orario di servizio: 5:00 – 00:30 da SMN

*Numero fermate: 13 (in media)

*Numerose e rilevanti sono le "opere d'arte" previste: sottopassi viari, sottopassi ferroviari, adeguamento di ponti.

La programmazione del POR FESR 2014-2020



THE TUSCAN REGION'S STRATEGY FOR SMART SPECIALISATION

The Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation (RIS3) is provided for by the Community Guidelines on cohesion policy and is one of the pillars of European 2014-2020 funds programming. It constitutes the agenda for the economic transformation of a given territory and aims to enhance the development potential, harnessing technological excellence, research and innovation. The RIS3 Tuscany has two strategic objectives achievable through specific regional plans:

- a) Strengthen the competitiveness of businesses in Tuscany on international markets:** facilitate organisational and industrial dynamics that generate positive cash flows in global markets,
- b) Reorganise the internal supply chains:** to facilitate the dynamics of innovation, repositioning of internal supply chains so as to put Tuscan products on foreign markets..

La Strategia di specializzazione intelligente della Regione Toscana

La Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (RIS3) è prevista dagli orientamenti comunitari in materia di politiche di coesione ed è uno dei pilastri della programmazione 2014-2020 dei fondi europei. Costituisce l'agenda per la trasformazione economica di un determinato territorio e punta a valorizzarne le potenzialità di sviluppo, facendo leva sulle eccellenze tecnologiche, di ricerca e innovazione.

Il documento finale della Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione in Toscana è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015, contestualmente all'approvazione del POR FESR 2014-2020. La RIS3 Toscana, attraverso l'implementazione di specifici piani e programmi regionali, in primis il POR FESR 2014-2020, si pone **due macro-obiettivi strategici**:

- a) rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese della Toscana sui mercati internazionali:** facilitare le dinamiche organizzative e industriali capaci di generare flussi economici positivi sui mercati globali, in primis in termini di surplus commerciale (export e abbattimento importazioni);
- b) riorganizzare le filiere interne:** facilitare le dinamiche di innovazione, anche organizzativa, di riposizionamento delle filiere interne, perché siano funzionali al collocamento dei prodotti toscani sui mercati esteri e, al tempo stesso, possano operare a fronte di una ripresa della domanda di beni e servizi destinati ai mercati domestici.

Gli obiettivi della RIS3 sono perseguiti facendo leva su **tre priorità tecnologiche**, che rappresentano i bacini di competenze scientifico-tecnologiche presenti in Toscana e il tessuto produttivo:

1) Information Communication Technologies (ICT) - Fotonica: in Toscana è presente un concentrato di eccellenze scientifiche e di ricerca, oltre che imprese in grado di competere su scala internazionale soprattutto in ambito di biofotonica e telecomunicazioni. Esistono molteplici opportunità di applicazioni industriali dei risultati della ricerca e cluster emergenti

presenti sul territorio, quali infomobilità e aerospazio, che riconoscono nelle ICT e fotonica la loro tecnologia di riferimento.

II) Fabbrica intelligente: fanno riferimento a questo ambito le tecnologie legate all'automazione, meccatronica e robotica con molteplici applicazioni ai settori tradizionali. La fabbrica intelligente si rivolge infatti a una maggiore funzionalizzazione dei processi organizzativi, interni ed esterni all'azienda, non ultimi i processi legati all'eco-sostenibilità e all'innovazione organizzativa. Esistono molti comparti "capital intensive" che riconoscono la strategicità degli investimenti legati a questo ambito tecnologico.

III) Chimica e Nanotecnologie: la priorità di questa famiglia tecnologica è sostenere innovazioni di prodotto che possano da un lato consolidare il comparto chimico-farmaceutico presente in Toscana e, dall'altro, sviluppare nuovi materiali con potenziali ricadute delle applicazioni di chimica e nanotecnologie sugli altri comparti produttivi: il manifatturiero, anche quello 'tradizionale' e i settori con presenza significativa di micro e piccole imprese, compreso l'artigianato, oltre che l'ambiente, l'energia e l'agricoltura.

La strategia del POR FESR

Il processo di approvazione del POR FESR 2014-20 della Toscana è partito ufficialmente con l'invio di una prima proposta di Programma da parte della Regione alla Commissione Europea il 22 luglio 2014; a cui è seguito lo svolgimento del negoziato con i Servizi comunitari e l'Amministrazione nazionale di coordinamento e la trasmissione della proposta definitiva del POR alla CE il 15 dicembre 2014 e la sua approvazione con Decisione C(2015) 930 finale del 12.2.2015.

La strategia del POR FESR persegue gli obiettivi di crescita (intelligente, sostenibile e inclusiva) e di coesione (economica, sociale e territoriale) propri di Europa 2020, nei limiti della dotazione finanziaria del POR, concentrando le risorse su linee di intervento ben definite per macroambiti (aiuti al sistema produttivo e interventi territoriali), attraverso l'incremento di competitività del sistema economico-produttivo regionale.

Il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 assi prioritari fra loro strettamente coerenti e integrati, oltre a uno dedicato alla attività di Assistenza Tecnica, che mira a garantire l'efficacia ed efficienza del programma attraverso azioni e strumenti di supporto alla programmazione, all'attuazione, alla sorveglianza, alla valutazione, al controllo e alla pubblicizzazione degli interventi cofinanziati.

POR CreO FESR 2014-2020

Crescita e Occupazione
per una Toscana che innova



The objectives of RIS3 focus on three technological priorities, representing the main scientific and technological skills in Tuscany: I) Information Communication Technologies (ICT) - Photonics: Tuscany is a concentration of scientific and research excellence, as well as of companies that can compete internationally, especially in the context of biophotonics and telecommunications. II) Smart Factory: here we find technologies related to automation, mechatronics and robotics with multiple applications in traditional sectors. The smart factory is geared to greater functionalization of organisational processes, internal and external, not least the processes related to sustainability and organisational innovation.

III) Chemistry and Nanotechnology: the priority here is to support technological innovations of products which could consolidate the chemical-pharmaceutical sector in Tuscany and develop new materials with the potential applications on other productive sectors.

THE ERDF REGIONAL STRATEGY

The ROP ERDF strategy in Tuscany pursues the objectives of smart, sustainable and inclusive growth and economic, social and territorial cohesion in line with Europe 2020, within the limits of the ROP funding concentrating the resources in defined areas through increased competitiveness in the region. The ROP ERDF 2014-2020 is divided into 6 areas which are closely integrated, a further one is dedicated to Technical Assistance, which aims to ensure the effectiveness and efficiency of the program.

THE STRUCTURE OF THE AXES OF THE ROP ERDF

Overall, the Tuscan Region has allocated more than 85 per cent of resources on research and innovation, competitive strength in SMEs and energy efficiency, exceeding the threshold of 80 per cent required by the EU. Special attention has been given to the promotion of low carbon economy, again exceeding the regulatory numbers. The resources devoted to the implementation of the program amounts to 792,454,508 euro.

STATUS OF IMPLEMENTATION OF THE PROGRAM TO 30 JUNE 2016

Tuscany Region has launched public notices for the allocation of resources by the end of the first semester of 2016 by using the regional budget. Not blocking the disbursement of EU funds, anticipating them with regional resources, has enabled us to achieve important results.



La struttura degli assi del POR FESR

Complessivamente la Regione Toscana ha destinato oltre l'85 per cento delle risorse sui temi di ricerca e innovazione, agenda digitale, competitività nelle PMI ed efficienza energetica, superando la soglia dell'80 per cento richiesta dal Reg. UE n. 1303/2013 (Disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei).

Largo spazio è stato dato alla promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio, alla quale è stato destinato più del 20% delle risorse, superando, anche in questo caso le soglie regolamentari.

Le risorse destinate all'attuazione del programma ammontano complessivamente a **792.454.508,00 euro**.

Alla fine del 2015 la Regione Toscana ha proposto una revisione del POR FESR, approvata dal Comitato di Sorveglianza il 30 marzo 2016 (organo preposto al controllo dell'attuazione del programma *n.d.r.*) e in corso di approvazione da parte della Commissione europea.

Le modifiche riguardano gli strumenti di ingegneria finanziaria (le cui tipologie di interventi passano dal sistema delle garanzie al micro-credito); l'attivazione di nuovi interventi a sostegno dell'industria creativa e turistica; la rimodulazione delle risorse a favore dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici (non solo delle imprese) e prevedono l'espansione della Tramvia fiorentina nella Piana, con l'estensione della Linea 2 dall'Aeroporto di Firenze a Sesto Fiorentino e la realizzazione della Linea 4.1 sul tracciato esistente dalla ex stazione Leopolda a Le Piagge.

Stato di attuazione del programma al 30 giugno 2016

Stato di avanzamento degli interventi

La Regione Toscana, parallelamente all'approvazione del POR da parte della Commissione europea, ha avviato, con risorse del bilancio regionale, le "procedure di gestione dei bandi in anticipazione".

Grazie ai bandi in anticipazione già alla fine del primo semestre del 2016, si può rilevare che:

- sono state **avviate 21 procedure di selezione degli interventi**, con circa **234,2 Mln euro di spesa pubblica** complessivamente messa a disposizione del sistema delle imprese e degli Enti locali e territoriali regionali, corrispondente a circa il **30% del totale della spesa pubblica del POR** (circa 792,4 Mln euro);
- **12 delle procedure di selezione attivate**, comprese quelle relative agli strumenti finanziari, sono pervenute all'individuazione di **685 progetti ammessi a finanziamento**, con circa **86,6 Mln euro di spesa pubblica assegnata** alle singole operazioni (circa il 10,1% della spesa pubblica totale del POR), per un ammontare di circa 194 Mln euro di investimenti da realizzare;
- sono stati attivati **due Strumenti Finanziari (SF)** che riguardano:
 - a. il Fondo per prestiti per la creazione di impresa - sezione "Innovazione", per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (Asse 1), cui è stato impegnato l'importo di 1,1 Mln euro;
 - b. il Fondo per prestiti per la creazione di impresa, sezione "Manifatturiero" e sezione "Commercio, turismo e Attività terziarie" per interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi e interventi di micro-finanza (Asse 3), cui è stato impegnato l'importo di 4,8 Mln euro.

Stato di attuazione degli assi prioritari

Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Dotazione finanziaria dell'Asse:	275,1 Mln euro
Procedure di selezione attivate:	9 (di cui 2 in unione all'Asse 3) 70,5 Mln euro di risorse stanziati
Procedure di selezione chiuse:	5 + 1 Strumento Finanziario 474 progetti finanziati 56,6 Mln euro di contributi concessi 143,0 Mln euro di investimenti attivati

Alla fine del primo semestre 2016, all'interno dell'Asse 1 sono stati attivati 9 bandi che hanno consentito l'avvio di tutte e 6 le Azioni del POR, nell'ambito della Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione della Toscana che richiede d'incentrare il sostegno su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza.

In particolare, si è puntato a investire in progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, anche mediante il supporto all'avvio di start-up innovative giovanili e l'acquisizione di servizi qualificati, al contempo valorizzando e sostenendo le infrastrutture di ricerca e la collaborazione pubblico-privata in questi settori.

Asse 2 - Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

Dotazione finanziaria dell'Asse:	79,6 Mln euro
Procedure di selezione attivate:	2 79,6 Mln euro di risorse stanziati
Procedure di selezione chiuse:	1 1 progetto finanziati 12 Mln euro di contributi concessi 12 Mln euro di investimenti attivati

L'Asse 2 alla fine del primo semestre 2016 ha finanziato un'operazione che riguarda la realizzazione della banda ultralarga nel territorio della Toscana, con un progetto che prevede circa 12 Mln euro di spesa pubblica ammessa, pari a circa il 15% della dotazione totale dell'Asse.

L'intervento è finalizzato al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per i servizi di connettività a banda ultra larga in Toscana mediante l'attuazione del Progetto Strategico Banda Ultra Larga.

Lo scopo è di avviare, in accordo con il Piano Strategico Nazionale, le prime fasi di realizzazione della Banda Ultra Larga, partendo dalle principali aree industriali regionali per collegare le imprese ad almeno 100Mbps con modalità FTTB.

L'operazione interviene con risorse del POR FESR sul territorio di 4 Comuni delle province di Firenze, Lucca e Pisa, rientranti nella classificazione

ASSE 1 - R&S e innovazione



INDICATORE	VALORE OBIETTIVO AL 2023
numero di imprese che ricevono un sostegno	3.074
numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	112
numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	575
investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	€ 553.220.000
numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscano una novità per il mercato	158
numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscano una novità per l'impresa	751
numero di imprese che hanno introdotto innovazione di processo e organizzativa	2.211
numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute	1.001
crecita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	3.158
numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate	60

AXIS 1 - Strengthening research, technological development and innovation.

The focus is to invest in research projects, and innovation, also through helping to launch innovative start-ups, while valuing and supporting research structures and collaboration between public and private in these areas.

ASSE 2 - diffusione tecnologie ICT

INDICATORE	VALORE OBIETTIVO AL 2023
numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mega	44.850
numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 mega	71.250
superficie coperta	596.000.000 MQ
estensione dell'intervento in lunghezza	7.000.000.000 MI
numero di imprese aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mega	7.429
numero di imprese aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 mega	16.312



Axis 2 - Improving access to Information and Communication Technologies, and their usage and quality.

Axis 2 at the end of the first half of 2016 has funded a project for the realisation of ultra-broadband in the region.

The intervention aims at the strengthening of infrastructural facilities to ultra broadband in Tuscany.

The aim is to initiate the primary phases of the Ultra Wide Band, starting from the main industrial areas to connect businesses with at least 100Mbps with FTTB mode.

The operation uses ROP ERDF resources in four municipalities in the provinces of Florence, Lucca and Pisa, which met the Rural B (intensive agriculture) classification with the aim of reaching 7,685 housing units with broadband access of at least 30 or 100 mega.

ASSE 3 - competitività per le PMI



INDICATORE	VALORE OBIETTIVO AL 2023
numero imprese che ricevono un sostegno	2.752
investimenti privati combinati al sostegno pubblico delle imprese (non sovvenzioni)	€ 160.567.130,00
crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	3.469
numero di imprese sostenute (coinvolte dai progetti in termini di impatto)	200

Axis 3 - Promoting the competitiveness of SMEs

On 30 June 2016, there was the approval of four public selection procedures. On the one hand facilitating youth enterprise, on the other hand supporting the internationalisation of the regional production system. In the first case the region intervenes with subsidised loans, as well as vouchers, in the second case, the facility consists of grants.

ASSE 4 - sostenibilità ambientale

INDICATORE	VALORE OBIETTIVO AL 2023
numero imprese che ricevono un sostegno	201
diminuzione del consumo annuale di energia primaria delle attività produttive	3.500 Tep
diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	870.037 Tq CO2
diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	10.000.000 kWh/anno
capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	6,2 Mw
lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove e migliorate	12 km
riduzioni delle emissioni di PM10	1,65 tonnellate /anno
riduzioni delle emissioni di NOx	1,50 tonnellate /anno
superficie oggetto d'intervento	4.000 mq
estensione in lunghezza delle piste ciclabili	30 km



Axis 4 - Support the transition to a low-carbon economy in all sectors

The total budget has been divided between the energy sector and regional transport.

ASSE 5 - valorizzazione del patrimonio culturale



INDICATORE	VALORE OBIETTIVO AL 2023
superficie oggetto di intervento	10.800 mq
numero di servizi attivati	5
crescita del numero atteso di visite ai siti patrimonio naturale e culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	20.850 visite/anno

Axis 5 - Qualify and enhance the network of major museums attractors

The activated selection procedures regard: a thematic project of the "Contemporary Art" network; a thematic intervention of the "Science" project network, for the promotion of science museums, through a series of infrastructure operations on the Natural History Museum.

rurale B (ad agricoltura intensiva) con il fine di valorizzare 7.685 unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mega (2.305 unità abitative) e almeno 100 mega (5.380 unità abitative) e si attua in raccordo sia con le risorse regionali del POR FEASR, che intervengono su comuni con classificazione rurale C2 (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), sia di quelle nazionali del MISE, che interviene su un comune in categoria B.

Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI

Dotazione finanziaria dell'Asse:	130,5 Mln euro
Procedure di selezione attivate:	4 (di cui 2 in unione all'Asse 1) 20,7 Mln euro di risorse stanziati
Procedure di selezione chiuse:	1 + 2 SF 115 progetti finanziati 11,7 Mln euro di contributi concessi 19,5 Mln euro di investimenti attivati

A valere sull'Asse 3, al 30 giugno 2016 si registra l'approvazione di 4 bandi pubblici. Da un lato i bandi agevolano la creazione di impresa giovanile, sia nel settore manifatturiero che nel settore del commercio, del turismo e delle attività terziarie, dall'altro sostengono l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

Nel primo caso la regione interviene con finanziamenti agevolati, oltre che con voucher, nel secondo caso l'agevolazione consiste in contributi in conto capitale.

Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Dotazione finanziaria dell'Asse:	196,7 Mln euro
Procedure di selezione attivate:	3 14,3 Mln euro di risorse stanziati
Procedure di selezione chiuse:	2 95 progetti finanziati 6,3 Mln euro di contributi concessi 19,5 Mln euro di investimenti attivati

Dei 196,7 Mln euro, di dotazione complessiva, 97,4 Meuro sono destinati al settore energia e 99,3 Mln euro destinati ai trasporti regionali. A fine giugno 2016, sono stati approvati 3 bandi pubblici per l'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese e dei loro processi produttivi.

Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori museali

Dotazione finanziaria dell'Asse:	29,7 Mln euro
Procedure di selezione attivate:	2 3 Mln euro di risorse stanziati

Alla fine di giugno 2016, le procedure di selezione attivate trattano più in dettaglio di:

- un progetto tematico della rete "L'Arte Contemporanea", una strategia per la valorizzazione della struttura museale del contemporaneo, realizzato attraverso una serie di operazioni infrastrutturali e azioni trasversali di coordinamento e comunicazione;
- un intervento tematico del progetto di rete "La Scienza", una strategia per la valorizzazione dei musei scientifici, messa in atto attraverso una serie di operazioni infrastrutturali sul grande attrattore Museo di Storia Naturale e con azioni trasversali di coordinamento e comunicazione.

Asse 6 - Asse urbano

Dotazione finanziaria dell'Asse: 49,2 Mln euro
Procedure di selezione attivate: 1
 46,1 Mln euro di risorse stanziare

L'Asse Urbano si attua attraverso Progetti di Innovazione Urbana (PIU) che rappresentano insiemi coordinati e integrati di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico e ambientale in ambito urbano.

Alla fine del primo semestre 2016, per l'attivazione dell'Asse, la Regione ha:

- approvato da parte della Giunta Regionale (gennaio 2015) l'atto di indirizzo per interventi in ambito urbano che individua l'Avviso di manifestazione di interesse rivolto ai comuni eligibili, quale strumento per la candidatura dei PIU;
 - approvato da parte della Giunta Regionale (aprile 2015) gli elementi essenziali per la presentazione dei PIU;
- pubblicato l'Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU (luglio 2015), con una dotazione finanziaria di circa 46,1 Meuro (94% del finanziamento totale dell'Asse).

I Progetti di innovazione urbana (Piu) sono interventi di rigenerazione urbana finalizzati a rendere i quartieri più vivibili e attrattivi, socialmente ed economicamente più vivaci, ai quali sono complessivamente destinati 46.135.710 euro. Sono previsti anche interventi di ristrutturazione di patrimonio edilizio pubblico. Con delibera di Giunta regionale n. 566 del 05/07/2016 sono stati ammessi gli 8 progetti PIU alla successiva fase di co-progettazione e stanziare le risorse finanziarie necessarie. Entro la fine del 2016 gli interventi finanziati dovranno essere progettati in via esecutiva.

Ecco i progetti che beneficeranno del finanziamento pubblico:

Più Prato - Comune di Prato: 6.031.666,85 euro

4 (i) Passi nel Futuro - Comune di Pisa: 6.373.447,75 euro

AllenaMente - Comune di Cecina: 4.000.000 euro

PIU EMPOLI - Comune di Empoli: 6.141.592,25 euro

CITTÀ +CITTÀ - Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa: 6.781.175,38 euro

PIU_PISTOIA - Comune di Pistoia: 6.260.893,81 euro

PIU LUCCA - Comune di Lucca: 6.546.933,96 euro

PIU WAYS - Comune di Rosignano Marittimo: 4.000.000 euro

ASSE 6 - inclusione e coesione sociale nelle aree urbane

INDICATORE	VALORE OBIETTIVO AL 2023
diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	3.500.000 kWh/anno
diminuzione annuale stimata del gas effetto serra	1.500 Teq Co2
popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato	250.000
qualità del paesaggio e del luogo di vita: percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il progetto realizzato ha migliorato la qualità del paesaggio riducendo le condizioni di degrado del luogo in cui vive	30 %
capacità dell'infrastruttura per assistenza di anziani e persone con limitazioni dell'autonomia	100
edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane	13.320 MQ
spazi aperti creati o ripristinati nelle aree urbane	8.200 MQ



Axis 6 - Urban Axis

The Urban Axis is implemented through Urban Innovation Projects (PIU) that represent coordinated and integrated actions aimed at solving social, economic and environmental problems in urban areas.

The PIU are urban regenerating interventions targeted at making neighbourhoods more liveable and attractive, socially and economically more vibrant. Public housing restructuring is also planned. By the end of 2016 the funded projects must be ready for execution.

*These are the projects that will receive public funding: **Più Prato** - Prato Municipality: 6,031,666.85 euros; **4 (i) Passi nel Futuro** - Municipality of Pisa: 6,373,447.75 euros; **AllenaMente** - City of Cecina: 4,000,000 euros; **PIU EMPOLI** - City of Empoli: 6,141,592.25 euros; **CITTÀ+CITTÀ** - Municipalities OF Poggibonsi and Colle Val d'Elsa: 6,781,175.38 euros; **PIU_PISTOIA** - Municipality of Pistoia: 6,260,893.81 euros; **PIU LUCCA** - City of Lucca: 6,546,933.96 euros; **PIU WAYS** - City of Rosignano Marittimo: 4,000,000 Euros*





La Toscana che innova: le infrastrutture tecnologiche

INNOVATING TUSCANY: TECHNOLOGICAL INFRASTRUCTURES

The infrastructures for transferring make up the second pillar of the Regional System of Technology Transfer (SRTT) on the supply side, and are represented by industrial research laboratories, technology demonstrators, technology parks, and incubators.

The laboratories are mainly present at research institutions, business incubators and technology parks promoted by local authorities. There is a pervasive presence of technology parks and business incubators that originated from public research, and in the second half of the 90s the development of infrastructure to support second-generation businesses.

After the pioneering phase and the phase of testing cooperation between the various parts in the transfer system, the Region has encouraged structured forms of cooperation but this has not always yielded the expected results.

On average, the performance of these infrastructures is guaranteed in part by commissions of a few companies rather than an effective publicity campaign that the State could partially finance. Innovation and increased productivity as levers for competitiveness: these objectives of industrial policy and in favour of the entire production field can be achieved by providing businesses these infrastructures.

The prospect is to stabilise the regional transfer system, enhancing the existing infrastructure by making it more competitive and increasingly an investment attractor for the companies. Rationalisation can also occur if the Region acts as promoter of grid systems on particular areas of productivity and/or technology.

Le infrastrutture per il trasferimento costituiscono il secondo pilastro del sistema regionale del trasferimento tecnologico regionale (SRTT) sul lato dell'offerta, e sono rappresentate dall'insieme dei laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici, poli tecnologici, e incubatori di impresa.

I laboratori sono presenti in prevalenza presso organismi di ricerca, incubatori di impresa e poli tecnologici promossi da enti locali.

I Laboratori e i dimostratori tecnologici sono censiti in un Repertorio regionale: ad ottobre del 2015 sono 190; gli incubatori afferiscono ad una Rete regionale, i poli tecnologici sono distribuiti sul territorio secondo la geografia produttiva territoriale.

Si registra pertanto una presenza pervasiva originata dal sistema della ricerca pubblica, e dallo sviluppo a partire dalla seconda metà degli anni '90 di infrastrutture di supporto alle imprese di seconda generazione come evoluzione dei centri servizi nati tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80: si tratta dei poli tecnologici e degli incubatori di impresa.

Dopo la fase pionieristica e la fase di sperimentazione di forme di cooperazione tra i vari attori del sistema del trasferimento, la Regione ha promosso reti stabili di collaborazione, incentivando forme di cooperazione strutturata che in qualche modo, da un lato, colmassero i limiti dell'azione dei singoli attori, dall'altro definissero una filiera di attività che valorizzasse le competenze parziali in una ottica anche di efficienza gestionale. Non sempre questo ha dato i risultati attesi perché spesso ha prevalso, esaltandola, la componente di debolezza degli attori piuttosto dei punti di forza; inoltre, la riduzione delle risorse pubbliche a disposizione ha fortemente orientato parte di tali soggetti a garantirsi uno spazio per la sostenibilità finanziaria piuttosto che ad attivare azioni di razionalizzazione finalizzate a generare economie di scala sul lato della gestione e dei costi di struttura.

Mediamente la performance di tali infrastrutture è garantita in parte da committenze di poche imprese strutturate piuttosto che da una azione di divulgazione efficace che lo stato (inteso nel suo complesso) potrebbe in parte finanziarie (come avviene per i gestori dei distretti tecnologici). Alcuni casi di buone pratiche si registrano ma l'interesse del territorio cui traguardare da parte della Regione è quello di avere una rete di competenze qualificata, attivabile da parte delle imprese (o anche delle istituzioni) soprattutto delle PMI.

L'innovazione e l'incremento di produttività come leve per la competitività: tali obiettivi di politica industriale e a favore dell'intero tessuto produttivo possono essere raggiunti mettendo a disposizione delle imprese

tali infrastrutture, da un lato, secondo un'ottica prevalentemente di sistema e orientata alla efficacia delle azioni che si intendono promuovere, dall'altro posizionandosi almeno in parte su segmenti di mercato e di servizi qualificati.

La prospettiva è stabilizzare il sistema regionale del trasferimento, razionalizzandone la presenza, almeno quella componente promossa dal sistema pubblico degli enti locali, potenziando le infrastrutture esistenti rendendole più competitive e sempre più fattori di attrazione di investimenti da parte del sistema delle imprese.

La razionalizzazione può avvenire anche svolgendo da parte della Regione la funzione di promotore di sistemi reticolari su particolari ambiti produttivi e/o tecnologici e supportando solamente quelle attività che realmente raggiungono il sistema delle imprese, che con le imprese instaurano un dialogo costante nel tempo, sollecitando forme di partenariato pubblico/privato più avanzate di quelle tradizionali, superando la separatezza che per una parte caratterizza il modello produttivo regionale. Alcune volte si tratta di modalità di comunicazione altre di contenuti della comunicazione stessa.

La scommessa sul futuro si gioca su questa collaborazione: il potenziale di innovazione che il sistema regionale detiene non consente di poter perdere senza almeno avere tentato di migliorare.



I Distretti Tecnologici della Toscana

Da quello della moda, del cartario, del marmo, della fotonica e robotica, a quello dell'arte e dei beni culturali, dell'economia verde e dell'energia, i **Distretti Tecnologici della Toscana sono raggruppamenti "organizzati" di operatori economici e della ricerca**. Si tratta di organismi indipendenti, come start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione delle conoscenze, organizzazioni senza scopo di lucro e altri operatori economici. Soggetti che si mettono in squadra per **promuovere, incentivare e diffondere l'innovazione**, condividendo strutture e conoscenze, competenze e know how, dandosi tipicamente una governance pubblico-privato. La loro **priorità** è, appunto, lavorare per il **trasferimento dei risultati** della ricerca alle imprese, per generare innovazione e quindi maggiore competitività delle filiere produttive, ma anche per sviluppare **reti di ricerca e collaborazioni fattive tra imprese e organismi di ricerca**.

Le azioni e gli interventi del distretto sono previsti da un Piano strategico-operativo.

Ciascuno dei **distretti** ha un **ambito tecnologico** di ricerca e innovazione specifico di interesse, che la Regione Toscana ha definito con **delibera di Giunta n. 566 del 7 luglio 2014**.

La struttura organizzativa è costituita da un presidente, un comitato d'indirizzo e un soggetto gestore.

In particolare, sono stati individuati 12 ambiti tecnologici che corrispondono a **12 distretti tecnologici**:

1. Distretto tecnologico regionale **Moda**
2. Distretto tecnologico **Interni e Design**
3. Distretto tecnologico **Marmo e Pietre ornamentali**
4. Distretto tecnologico regionale **Scienze della vita**
5. Distretto tecnologico regionale **Nuovi materiali**

THE TECHNOLOGY DISTRICTS OF TUSCANY

The Technology Districts of Tuscany are "arranged" groupings of economic operators and research ranging from fashion, paper and marble industries to photonics and robotics, from art and cultural heritage to green economy and energy. They are independent organisms, like innovative start-ups, small, medium and large companies, research organisations, no-profit organisations and other economic operators. Teaming up to promote, encourage innovation, sharing facilities and knowledge, skills and know-how.

The actions and interventions of the district are provided by a strategic plan. Each district has a specific field of technology.

Have been identified 12 technological districts:

1. Fashion
2. Interior Design
3. Marble and Ornamental stones
4. Life Sciences
5. New materials
6. Automotive and mechanical
7. Nautical and Harbours
8. Railway Technology
9. Green Energy / Economy

10. FORTIS "Photonics Optoelectronics Robotics Telecommunications, ICT and Space

11. Smart City-Tourism-Cultural Heritage

12. Paper

The Technology Districts were defined by the need to bring the system of technology transfer of innovation to be a real service for companies and to help the competitiveness of the territories. The results of the feasibility studies about the technology transfer system have highlighted the need to activate a regional network of public scientific laboratories and private industrial research that work in synergy.

The strategy and action plan of the district.

Each district, will adopt its own strategy and action plan for three years (2015-2017) to achieve the following operational objectives:

- stimulate and implement the innovation demand of companies participating in the District and, in general, SMEs of that technology sector
- facilitate companies' access to technological knowledge and to national and international networks
- promote the sharing of equipment and laboratories, experimentation, testing and certification.

6. Distretto tecnologico regionale **Automotive e meccanica**

7. Distretto tecnologico per la **Nautica** e la **Portualità**

8. Distretto tecnologico **Ferrovuario**

9. Distretto tecnologico regionale **Energia-Economia verde**

10. Distretto tecnologico regionale **FORTIS "Fotonica Optoelettronica Robotica Telecomunicazioni, ICT e Spazio**

11. Distretto tecnologico regionale **Smart city-Turismo-Beni culturali**

12. Distretto tecnologico **Cartario**

I Distretti Tecnologici nascono dall'esigenza di **portare a sistema il trasferimento tecnologico dell'innovazione** a servizio delle imprese e della competitività complessiva dei territori. Anche in Toscana, infatti, i risultati degli studi di fattibilità sul sistema di trasferimento tecnologico hanno evidenziato la necessità di attivare una rete regionale di laboratori scientifici pubblici e privati di ricerca industriale e applicata che operi in sinergia non solo con i settori produttivi del territorio, ma anche con i servizi per il trasferimento dell'innovazione, di prodotto e di processo, alle imprese stesse.

Il Piano strategico-operativo del distretto.

Come previsto dalla **delibera di Giunta regionale n. 789/2014** ogni distretto adotterà un proprio Piano strategico-operativo di durata triennale (2015-2017), corredato di un quadro finanziario o di un business plan, per il conseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- **stimolare e recepire la domanda di innovazione delle imprese** aderenti al Distretto e, in generale, delle PMI del settore tecnologico e applicativo di riferimento
- **facilitare l'accesso da parte delle imprese alla conoscenza tecnologica** e alle reti e alle risorse in ambito nazionale e internazionale nel campo della ricerca e dell'innovazione d'interesse industriale
- **promuovere la condivisione di attrezzature e laboratori di ricerca**, sperimentazione, prova e certificazione.



TUSCANY, A KEY INVESTMENT DESTINATION



**Toscana:
una regione aperta agli
investimenti esteri**

TUSCANY: A REGION OPEN TO FOREIGN INVESTMENT

Tuscany is known and loved around the world for its artistic and natural beauty, but maybe not everyone knows that the reports of recent years on foreign investment shows a highly competitive and interesting region for locating foreign companies specialised in manufacturing and other activities, including R & D. In fact, our region is home to about 500 multinational companies. Today the primary objective for Tuscany is to become even more attractive to foreign investment, particularly in the manufacturing, high-tech sectors and in high quality tourism. Traditional sectors can offer new investors unique opportunities for collaboration with local companies of excellence with the added benefit of the brand "Tuscany". Foreign investments produce positive effects on the territory in terms of employment, propensity for innovation, technology transfer and best managing practices and greater opportunities for local vendors. Regional political stability and social cohesion even in a period of prolonged economic crisis, a good average level of public services (with peaks of absolute excellence in health and university education) and modern infrastructures are all qualities out of the ordinary. If you add a diversified and export-oriented economic base, excellent price/quality ratio, the presence of SMEs and specialised services, it is even more evident why Tuscany is a welcoming, advantageous and stimulating region.

A result of the efforts that the regional government has been putting on this front over the last six years is the recent recognition that "fDi Magazine", the magazine of the Financial Times Group, has awarded Tuscany.

In fact, according to "fDi European Cities and Regions of the Future Rankings" an independent listing prepared every two years which compares the data and information of 481 European cities and regions, Tuscany in 2016 was placed second on the European average size regions (i.e. between 1.5 and 4 million inhabitants) in terms of strategies for attracting foreign direct investment (FDI).

The parameters that were used in the evaluations include: economic potential, labour environment, cost effectiveness, infrastructures, business friendliness and FDI promotion strategies.

La Toscana è conosciuta ed amata in tutto il mondo per le sue bellezze artistiche e naturali, ma forse non tutti sanno che i dati degli ultimi anni, relativi agli investimenti esteri evidenziano una regione altamente competitiva e interessante per la localizzazione di aziende estere specializzate nel manifatturiero e in altre attività economiche, comprese attività di R&S.

Infatti, la nostra regione ospita circa 500 multinazionali con un tasso molto basso in termini di disinvestimenti. Ad oggi l'obiettivo primario per la Toscana è diventare ancora più attrattiva per gli investimenti esteri, in particolare nel manifatturiero, nei settori ad alta tecnologia e nel turismo di alta qualità. I settori tradizionali possono offrire ai nuovi investitori opportunità uniche di collaborazione con aziende locali di eccellenza con l'ulteriore vantaggio di poter sfruttare al meglio la risonanza mondiale del brand "Toscana". I settori emergenti possono invece offrire competenze di eccellenza in ambito scientifico e tecnologico.

Di contro, gli investimenti diretti esteri producono effetti positivi sul territorio di destinazione in termini di occupazione, propensione all'innovazione, trasferimento tecnologico e di buone pratiche a livello manageriale, maggiori opportunità per i fornitori operanti a livello locale.

La stabilità politica regionale, la forte coesione sociale anche in un periodo di prolungata crisi economica, un buon livello medio di servizi pubblici (con punte di assoluta eccellenza nella sanità e nell'educazione universitaria), infrastrutture moderne ed in continuo rinnovamento, rappresentano punti di riferimento non scontati. Se si aggiungono una base economica diversificata ed orientata all'export, un invidiabile rapporto qualità-costi del lavoro, la presenza di PMI e servizi specializzati, risulta ancora più evidente come la Toscana sia un ambiente accogliente, vantaggioso e stimolante.

Risultato dell'attenzione che il governo regionale sta mettendo su questo fronte negli ultimi 6 anni è il recente riconoscimento che "fDi Magazine", rivista del gruppo Financial Times, ha assegnato alla Toscana mettendo a confronto dati e informazioni a livello europeo.

Infatti secondo la classifica "fDi European Cities and Regions of the Future Rankings" redatta in maniera indipendente ogni due anni da "fDi Magazine" che compara dati e informazioni di 481 locations, tra città e regioni europee, la Toscana nel 2016 si è posizionata seconda tra le regioni europee di media dimensione (ossia tra 1.5 e 4 milioni di abitanti) in termini di strategie di attrazione di investimenti diretti esteri (IDE).

I parametri che sono stati utilizzati nelle valutazioni comprendono: potenziale economico, ambiente relativo al lavoro (labour environment), rapporto costi-benefici (cost effectiveness), infrastrutture, ambiente favorevole alle imprese (business friendliness) e strategie di promozione IDE. Le valutazioni sono state effettuate da una giuria indipendente di primari esperti di settore.

In particolare la giuria ha premiato l'offerta di contenuti digitali (in particolare il nuovo sito internet www.investintuscany.com e la nuova Guida di Orientamento agli Investimenti e la Guida ai Costi). A tutti gli effetti quindi la Toscana si proietta nell'Europa del futuro come uno dei territori più interessanti.

Perché investire in Toscana?

Ampio bacino di talenti

La valutazione fDi ha tenuto conto della qualità di risorse umane che la Toscana "produce" in ambito scientifico e lavorativo, garantite dalla eccellenza, universalmente riconosciuta, del suo sistema universitario in grado di garantire un livello di educazione e di ricerca superiore alla media nazionale. L'Academic Ranking of World Universities (ARWU) 2016, la classifica stilata dalla Jiao Tong University di Shanghai, ad esempio, posi-

zione la Scuola Normale di Pisa tra le 10 migliori università al mondo.

Posizione centrale in Italia e nel bacino del Mediterraneo

A metà strada tra Roma e Milano, investire in Toscana significa assicurare ai clienti una centralità geografica strategica. La sua posizione baricentrica in Italia e nel bacino del Mediterraneo consente un facile accesso ad un ampio mercato di consumatori. La Toscana si trova, inoltre, al centro di un'ottima rete di trasporti integrati che le garantiscono collegamenti competitivi con le principali capitali europee e con i mercati euro-mediterranei.

Economia dinamica e diversificata

Con un reddito pro capite di € 29.000,00, più alto della media nazionale ed europea, ed una radicata tradizione nella produzione manifatturiera, nel design e nel marketing dei prodotti Made in Italy, la Toscana è una della più ricche regioni non solo in Italia, ma anche in Europa.

Qualità della vita

Molteplici fattori assicurano alla Toscana un livello di qualità della vita tra i più alti a livello nazionale grazie al perfetto bilanciamento tra i differenti indicatori di benessere (ambiente, salute, sicurezza, tempo libero, capacità di fare affari e lavoro). La Toscana offre un ambiente culturale e naturale unico nel suo genere, perfetto per attrarre e garantire la presenza di top talent internazionali.

Governo regionale "open to business"

Il governo regionale, fortemente orientato allo sviluppo del territorio, ha sempre mostrato una particolare attenzione al supporto agli investitori, grazie alla messa in opera di incentivi specifici e ad una continuativa attività di facilitazione ed assistenza svolta da "Invest in Tuscany", struttura specializzata operante in seno alla Presidenza.

Costi competitivi

A ciò si aggiunge una altissima competitività del costo della vita: la Toscana presenta costi inferiori alla media nazionale ed europea con particolare riferimento al settore immobiliare ed al mercato del lavoro. Per informazioni di dettaglio si rimanda alla "Business Cost Guide 2015" disponibile sul sito www.investintuscany.com.

Le infrastrutture di trasporto

La Toscana si dimostra essere un'eccellente localizzazione anche in termini di mobilità. Il governo regionale ha investito da sempre sul miglioramento della mobilità delle persone e dei beni all'interno del suo territorio. Le infrastrutture della regione hanno assicurato, fino ad oggi, livelli di accessibilità molto soddisfacenti per quanto riguarda il trasporto su strada, il canale maggiormente utilizzato (approssimativamente per il 77%) a livello regionale.

La Toscana rappresenta un importante snodo viario nei collegamenti nazionali. La regione è infatti attraversata da 2 autostrade nord-sud (A1 Milano-Roma e A12- Genova-Livorno), nonché un'autostrada est-ovest (A11 Viareggio- Pistoia).

La mobilità regionale è agevolata anche dalla presenza della linea ferroviaria ad alta velocità che permette di raggiungere rapidamente le altre principali città italiane. La tratta Firenze-Roma è percorribile in 1:30h e la tratta Firenze-Milano in 1:40h.

Il traffico merci è inoltre garantito dal Porto di Livorno, che rappresenta uno dei porti commerciali più importanti di tutto il Mediterraneo, con particolare riferimento al traffico container diretto verso i maggiori porti del mondo. Completano l'offerta di infrastrutture logistiche l'Interporto di Prato, di Livorno e di Arezzo. A conferma della sua naturale propensione all'accoglienza, la Toscana dispone di due aeroporti internazionali, tra loro integrati, Firenze e Pisa, per passeggeri e merci, che garantiscono collegamenti con più di 50 destinazioni internazionali.

In particular, the jury awarded the supply of digital content (in particular the new website www.investintuscany.com and the new Orientation Guide and the Guide to Investment Costs).

Why Invest in Tuscany?

Vast pool of talent

The fDi assessment took into account the quality of human resources that Tuscany "produces" in the science and professional fields, guaranteed by the excellence of its university system. The Academic Ranking of World Universities (ARWU) 2016, the list compiled by Shanghai Jiao Tong University, for example, positions the Scuola Normale of Pisa among the 10 best universities in the world.

Centrally located in Italy and in the Mediterranean basin

Halfway between Rome and Milan, investing in Tuscany means ensuring customers a strategic geographical centrality. Its location allows easy access to a large consumer market. Tuscany is also the centre of an excellent network of integrated transport that provides competitive connections with the main European capitals and with Mediterranean markets.

Dynamic and diversified economy

With a per capita income of € 29,000, above the national and European average, and a deep-rooted tradition in the manufacturing, design and marketing of made in Italy products, Tuscany is one of the richest regions not only in Italy, but in Europe.

Quality of life

Multiple factors contribute to one of the highest national levels of quality of life such as perfect balance between the different welfare indicators (environment, health, safety, leisure, ability to do business and work). Tuscany offers a unique cultural and natural environment.

Regional government "open to business"

The regional government has always shown particular attention to the support to investors, thanks to the implementation of specific incentives and an ongoing active facilitation and assistance carried out by "Invest in Tuscany", a specialised unit operating within the Presidency.

Competitive costs

Tuscany presents lower costs than the national and European average especially regarding real estate and labour. For detailed information please refer to the "Business Cost Guide 2015" available on www.investintuscany.com.

Transport infrastructure

Tuscany proves to be an excellent location also in terms of mobility. The infrastructure of the region has ensured very satisfactory accessibility levels regarding road transportation, which makes up the main channel (approximately 77%) of the region.

Tuscany is an important national road junction. Two north-south motorways (A1 Milan-Rome and A12- Genova-Livorno), as well as east-west motorway (A11 Viareggio- Pistoia) run through the region. Regional mobility is also facilitated by the presence of the high-speed railway that allows quick access to other major Italian cities. The Florence-Rome takes 1.5h and the Florence-Milan just 1 hr. 40min. Freight traffic is shipped from the Port of Livorno, which is one of the most important commercial ports in the Mediterranean.

In line with the natural inclination to hospitality, Tuscany boasts two international airports, Pisa and Florence, for passengers and goods, which provide connections to more than 50 international destinations.

Assistance to investors

INVEST IN TUSCANY is the regional referral system to attract foreign direct investments in Tuscany. To achieve this, Invest in Tuscany is acting as a point of reference for national and international companies that want to invest in



Assistenza agli investitori

INVEST IN TUSCANY è il sistema di riferimento regionale per promuovere l'attrazione di investimenti diretti dall'estero sul territorio toscano. Per raggiungere tale obiettivo, Invest in Tuscany si pone quale interlocutore di riferimento per le aziende nazionali e internazionali che vogliano investire in Toscana, fornendo servizi di assistenza e promuovendo le opportunità di investimento.

L'ufficio è composto da un team di 9 collaboratori ed è ubicato presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale, presso Palazzo Strozzi Sacratì, in Piazza del Duomo n. 10, a Firenze.

Mission di Invest in Tuscany

Invest in Tuscany è un ufficio di collegamento tra il territorio toscano e la comunità economica e finanziaria internazionale, che si propone come punto di riferimento per supportare i potenziali investitori a costruire e sviluppare il loro business in Toscana.

In particolare Invest in Tuscany:

- propone le opportunità di investimento offerte dal territorio toscano
- fornisce informazioni utili e strategiche per la realizzazione dei progetti di insediamento
- supporta gli investitori impegnati nell'analisi e nella valutazione del territorio toscano
- assiste in modo gratuito le imprese interessate a stabilirsi o a espandersi in Toscana in ogni fase del processo di investimento (pre-insediamento, durante l'insediamento e post insediamento) garantendo la massima riservatezza sulle società, i progetti, le richieste di informazioni e la ricerca di localizzazioni.

Servizi offerti da Invest in Tuscany

1) Supporto pre-insediamento

- *Conoscere il contesto economico locale:* Invest in Tuscany fornisce informazioni che aiutano a capire l'economia locale, attraverso la ricerca dei dati macroeconomici regionali, focus settoriali, dati relativi ai trend di crescita e al commercio estero. L'ufficio fornisce inoltre informazioni dettagliate ed aggiornate sul sistema fiscale e sulle procedure per l'avvio di una nuova attività imprenditoriale, così come informazioni sulle competenze professionali, i programmi di ricerca e formazione, il mercato del lavoro locale, le opportunità di investimento, i costi operativi, le infrastrutture, i servizi di supporto e gli incentivi pubblici disponibili.

- *Preparare un business plan:* Invest in Tuscany aiuta i potenziali investitori a predisporre un business plan fornendo informazioni comparate tra i costi toscani e i costi delle altre regioni italiane.

- *Conoscere il mercato:* Invest in Tuscany assiste i potenziali investitori offrendo la possibilità di organizzare degli incontri sul territorio toscano allo scopo di incontrare potenziali partner o fornitori e visitare possibili sedi.

2) Supporto durante l'insediamento

- *Supporto nell'identificazione di location:* supporto nella ricerca di possibili location adatte all'investimento (stabilimenti produttivi, uffici, centri logistici, magazzini etc..) grazie al network di contatti con i distretti produttivi, gli incubatori, i parchi tecnologici e intermediari immobiliari.

- *Incentivi:* l'ufficio fornisce, su richiesta, informazioni personalizzate circa gli incentivi disponibili a livello europeo, nazionale e regionale per l'avvio di una nuova attività imprenditoriale o per una sua espansione.

- *Procedure amministrative e visti:* assistenza sulle procedure amministrative e introduzione degli investitori presso le autorità nazionali e regionali. Supporto nella procedura di ottenimento dei visti e dei permessi di soggiorno.

- *Ricerca di personale:* Supporto nella ricerca delle competenze professionali locali attraverso la collaborazione con istituti formativi, università e

società di selezione del personale.

- **Ricerca di fornitori locali:** Introduzione ai principali fornitori di servizi (legali, contabili, agenti immobiliari, servizi logistici etc..)

3) *Supporto post-insediamento*

- **Agevolare la crescita del business:** l'ufficio fornisce supporto alle multinazionali che hanno avviato un'attività in Toscana sia per il fast-track nelle procedure di ottenimento dei permessi per operazioni di espansione sia attraverso l'identificazione di possibili partner locali (grazie all'organizzazione di business matching ed eventi mirati)

- **Sviluppare la R&S:** dato l'elevata qualità del sistema della ricerca e delle infrastrutture regionali ad essa dedicate, Invest in Tuscany agevola l'incontro tra le multinazionali presenti in Toscana e il sistema della ricerca attraverso specifici eventi di networking.

Tuscany, providing assistance and promoting investment opportunities.

The office is located at the headquarters of the Presidency of the Regional Council, at Palazzo Strozzi Sacratini, in Piazza del Duomo n. 10, in Florence.

Mission of Invest in Tuscany

Invest in Tuscany is a connecting unit between the Tuscan territory and the international business community, assisting potential investors to build and develop their business in Tuscany.

In particular Invest in Tuscany proposes investment opportunities, provides



Investimenti esteri in Toscana

Nel triennio 2011-2013 gli investimenti esteri diretti verso la Toscana hanno subito un'accelerazione: i capitali in entrata provenienti dall'estero sono stati, infatti, mediamente pari a 400 mln euro l'anno a fronte dei 300 mln euro registrati nel quinquennio 2005-2010.

Dal 2010 al 2014 la regione Toscana ha attratto investimenti dall'estero per un totale di 1,55 mld euro (trend in controtendenza rispetto al resto dell'Italia che ha registrato un -70% nel medesimo periodo) a cui si associa un aumento dei posti di lavoro pari a circa 3.500 unità.

Di seguito si riportano alcuni casi recenti di aziende che hanno scelto di insediarsi in Toscana ricordando che sul territorio sono già presenti circa 500 multinazionali.

La giapponese Yanmar, ha aperto il proprio centro di ricerca europeo a Firenze mentre l'americana Powerone (oggi parte di Abb) ha stabilito un centro di ricerca per le energie rinnovabili vicino ad Arezzo e a Livorno la tedesca Dialog Semiconductor ha aperto un centro di ricerca e design di semi-conduttori.

L'americana General Electric ha consolidato ulteriormente la propria presenza a Firenze e a Massa (Potenziamento polo logistico) annunciando nel 2016 importanti progetti di crescita sul territorio (Investimento nel Porto di Piombino e il Progetto Galileo, finalizzato a creare in Toscana, a Firenze, un centro di eccellenza mondiale per lo sviluppo di turbine e compressori nel settore oil & gas).

La russa Diakont ha aperto un centro di R&S a Lucignano sugli attuatori elettromeccanici di precisione destinati a una pluralità di settori, dall'au-

useful and strategic information for the location projects, supports investors in the analysis and evaluation of Tuscan territory, assists companies for free that intend to establish or expand in Tuscany in every stage of the investment process.

Services offered by Invest in Tuscany

1) pre-establishment support

Invest in Tuscany gives information to help understanding the local economy, through the research of regional macroeconomic data, trend analysis of growth and foreign trade. The office provides detailed and updated information on the tax system and the procedures for starting a new business, research and training programs, the local labour market, the opportunities for investment, operating costs, and available public incentives.

Prepare a business plan: Invest in Tuscany helps potential investors to prepare a business plan by providing comparative information costs in Tuscany and in other Italian regions. Knowing the market: Invest in Tuscany assists potential investors offering the possibi-

lity to meet potential partners or suppliers and visiting potential venues.

2) Support during the settlement. Support in the search of possible locations (factories, offices, logistics centres, warehouses etc.) through the network of contacts with the production districts, incubators, technological parks and real estate brokers. Incentives: the office supplies, on request, customised information about the incentives available at European, national and regional level for starting a new business or an expansion. Administrative procedures and visa: Help with administrative procedures. Support in the procedure of obtaining visas and residence permits. Personnel research: Support in searching local professional skills through collaboration with educational institutions, universities and recruitment agencies. Looking for local suppliers: Introduction to the main service providers (legal advisors, accountants, real estate agents, logistics services etc.)

3) post-establishment support Facilitating business growth: the office provides support to corporations that have started activity in Tuscany with fast-track procedures in obtaining permits for expansion as with the identification of possible local partners (through organisation of business matching and targeted events) Develop R & D: given the high quality of research and its regional infrastructure, Invest in Tuscany facilitates the encounter between the multinationals in Tuscany and the research system through special networking events.

Tabella a fianco: MULTINAZIONALI PER PAESI DI ORIGINE, SETTORE E LOCALIZZAZIONE TOSCANA

Fonti: ISTAT; "Doing Business in Tuscany 2015" di Invest in Tuscany in collaborazione con Ernst & Young disponibile sul sito www.investintuscany.com; "Business Cost Guide 2015" di Invest in Tuscany in collaborazione con Ernst & Young disponibile sul sito www.investintuscany.com; "Why Set Up in Tuscany" di Invest In Tuscany (2016). Rielaborazione dati su DB Reprint 'Presenza Multinazionali in Toscana'



invest in tuscany

tomotive all'aerospazio, dal navale al packaging.

Proseguendo: l'algerina Cevital che ha rilevato la ex Lucchini per produrre acciaio, ma anche per dar vita a un'attività agroalimentare e a un centro logistico; la francese Mcphy, che produce pile a idrogeno e ha deciso di investire a Ponsacco; l'americana Eli Lilly, attiva nella farmaceutica, con il primo impianto biotecnologico in Italia.

La Corporacion America, sbarcata in Toscana dall'Argentina, punta alla definizione di un polo aeroportuale regionale.

Ancora: le americane Laika, Whirpool, Lionstone, le francesi Thales e Gucci, la tedesca Continental, la svedese Ikea.

Molto vivace anche la dinamica delle Mergers & Acquisitions nella nostra regione. Nel periodo 2010-2015, seguendo un trend positivo che ha coinvolto tutta l'Italia, sono fortemente aumentate le operazioni di M&A aventi ad oggetto PMI toscane.

Questi alcuni dei casi più recenti: l'americana McCormick che ha acquisito nel 2015 una delle aziende leader nel settore delle spezie, Drogheria & Alimentari di Scarperia, e il Gruppo HitachiRail che ha concluso l'acquisizione nel 2016 di AnsaldoBreda, azienda leader nella costruzione di veicoli ferroviari.

Sempre nel 2016, l'americana Intel ha acquisito Yogitech, azienda pisana operante nel settore IoT (Internet of things) mentre il gruppo canadese Lumenpulse ha acquisito la toscana Exenia nel settore illuminotecnica e il Gruppo giapponese Toray Industries ha acquisito il controllo di Delta Tech (materiali compositi).

TOP 10 MID-SIZED EUROPEAN REGIONS OF THE FUTURE 2016/17 – FDI STRATEGY

RANK	REGION	COUNTRY
1	Greater Copenhagen	Denmark
2	Tuscany	Italy
3	Northern Ireland	UK
4	Małopolska	Poland
5	Brabant	Netherlands
6	Basque Country	Spain
7=	Vojvodina	Serbia
7=	Wallonia	Belgium
9	Canary Islands	Spain
10	Stockholm Region	Sweden

INVEST IN TUSCANY _ Your key public partner for business in Tuscany

Regione Toscana

Direzione Generale della Giunta regionale/Directorate General of the Regional Government of Tuscany

Settore Politiche ed Iniziative Regionali per l'Attrazione degli Investimenti/Inward Investment Department

Piazza Duomo, 10. 50122 - Firenze

Tel: + 39.055. 438 2425 / 5642 Fax: + 39 055 4384135

Email: info@investintuscany.com

www.investintuscany.com

 www.linkedin.com/company/invest-in-tuscany

 twitter.com/investintuscany

 plus.google.com/+Investintuscany

 www.youtube.com/investintuscany

WWW.TXTMAGAZINE.IT

ISBN: 978-88-6995-067-4



9 788869 950674